

ptsclas

KNOWLEDGE THAT INNOVATES



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

I percorsi professionali dei laureati di
Università degli Studi di Milano:
l'ingresso nel mercato del lavoro

Rapporto di ricerca

Dicembre 2020

Sommario

1 PRESENTAZIONE.....	4
2 OBIETTIVI E PRINCIPALI RISULTATI DELLA RICERCA.....	6
3. LA POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO: GLI STUDENTI LAUREATI	8
I dati complessivi.....	8
Le lauree triennali.....	8
Le lauree magistrali.....	9
Le lauree a ciclo unico	10
4. L'INGRESSO DEI LAUREATI NEL MERCATO DEL LAVORO	12
L'occupazione dopo 6 12 18 e 24 mesi	14
Rapidità degli avviamenti per studenti in corso e fuori corso, per voto di laurea e per genere.....	16
5. I CONTRATTI E LE PROFESSIONI DI INGRESSO	19
I Contratti di ingresso per i laureati	19
Le professioni dei neolaureati e la coerenza con il titolo di studio	20
6. LE TRANSIZIONI CONTRATTUALI E PROFESSIONALI DOPO IL PRIMO INGRESSO	23
Le transizioni contrattuali.....	23
Le Transizioni professionali	23
7. FOCUS SUI TIROCINI EXTRACURRICOLARI.....	25
8. APPROFONDIMENTO: I PERCORSI DI INSERIMENTO LAVORATIVO DEI LAUREATI CON UN TITOLO POST-LAUREA	29
I dati complessivi.....	29
L'ingresso dei post-laureati nel mondo del lavoro	29
L'occupazione dopo 6, 12, 18 e 24 mesi	32
I contratti di ingresso per i post-laureati	32
Le professioni dei neodiplomati con post-laurea	33
Le transizioni contrattuali dopo il primo ingresso	34
Le transizioni professionali dopo il primo ingresso	34
9. ALLEGATO METODOLOGICO	36
Le fonti utilizzate	36
La procedura di integrazione delle fonti	37

La coerenza tra laurea e professione	39
Evoluzione lavorativa nel tempo	40
10. ALLEGATO: TABELLA RACCORDO CLASSI MINISTERIALI DI LAUREA /DENOMINAZIONE CORSI.....	41

1 PRESENTAZIONE

Presentazione della ricerca del Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Milano

Prof Elio Franzini

L'attenzione dell'Università Statale di Milano verso il sistema economico lombardo ed il territorio regionale è costante e continua.

L'evoluzione repentina del mondo del lavoro e delle professioni e i rapidi mutamenti economico-sociali incrementano la difficoltà nel discriminare tra corsi di studio e nell'intuire i possibili sbocchi occupazionali delle professioni formate all'Università. Conoscere il destino occupazionale dei nostri laureati è fondamentale per prendere decisioni sulla didattica, per orientare gli stakeholder, per aiutare le famiglie e gli studenti nell'orientarsi verso un indirizzo di studi congruo con le proprie aspettative e per aiutare i laureati nell'approccio al mercato del lavoro.

Vari studi evidenziano che l'istruzione universitaria garantisce a chi la possiede una chiave d'accesso privilegiata al mercato del lavoro. Per i nostri laureati, dobbiamo diventare la prima porta d'ingresso nel mercato del lavoro. Per questo dobbiamo essere sempre più vicini alle imprese che assumono e dobbiamo essere sempre più credibili anche nel nostro ruolo di matching tra domanda e offerta di lavoro. Del resto, anche le Università, anche noi, facciamo parte di questa rete con i nostri servizi di placement che intendiamo rafforzare sempre di più.

E' nostra intenzione anche potenziare la nostra offerta universitaria post laurea, con percorsi che possano facilitare la transizione verso il mondo del lavoro. Nei master di primo e secondo livello, che sono il termometro dei rapporti con il sistema economico e con il mondo del lavoro ad alta qualificazione, la quota di mercato di Unimi verrà ampiamente sviluppata.

Più in generale, ritengo che tutta la formazione universitaria non possa essere avulsa o lontana dal mondo del lavoro. In Lombardia, assistiamo al continuo aumento di studenti provenienti da altre Regioni. In una visione prospettica, intendiamo prestare molta attenzione a tutto ciò che possiamo fare per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro dopo il conseguimento dei titoli di studio, questo per evitare una potenziale grossa perdita di giovani formati con nostri investimenti, a beneficio di altri Paesi.

Il nostro crescente interesse ad essere attivi nella gestione delle transizioni e nella definizione di un'offerta formativa che utilizzi anche il patrimonio informativo che discende dai numeri di questa transizione, è testimoniato anche dal mio recente ingresso nel Consiglio di Amministrazione di Almalaurea.

Con la ricerca che verrà presentata oggi abbiamo deciso di andare oltre, prendendo in considerazione non sono le indagini di Almalaurea, basate su interviste, ma anche i dati delle Comunicazioni Obbligatorie delle aziende, nel momento effettivo dell'instaurazione, proroga, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro. Questo lavoro si colloca dunque come ulteriore contributo alle attività finalizzate all'orientamento ed al supporto al placement che l'Università pone a supporto degli studenti e delle imprese.

La proficua collaborazione con Regione Lombardia ci ha permesso di analizzare i percorsi di transizione dall'Università al lavoro dei nostri laureati negli ultimi anni, attraverso una

valorizzazione dei dati amministrativi del sistema informativo lavoro (SIL) ai fini di ricerca statistica.

Le analisi qui presentate sono limitate, per la natura stessa dei dati utilizzati, ai laureati che si sono occupati come dipendenti nelle imprese e negli enti della Pubblica Amministrazione con sede operativa in Lombardia. Emergono percorsi in larga parte virtuosi di inserimento lavorativo, per tempi e per tipologie contrattuali, per ampiezza di ambiti di inserimento, che rispecchiano l'ampiezza dell'offerta formativa dell'Università Statale.

La ricerca fornisce utili elementi di analisi che mettiamo a disposizione della riflessione collettiva. Nel suo significato più alto, tuttavia, questo lavoro è qualcosa di più: è uno sguardo sul rapporto tra Università e Regione, è un rispecchiarsi dell'università nel sistema produttivo della regione. Perché questi dati parlano di persone, cittadini, che hanno studiato all'Università Statale di Milano e oggi vivono e prestano la loro opera in aziende della Lombardia.

Sono numeri importanti, a significare la stretta relazione, sempre viva e vitale, tra una storica università e un territorio da sempre ingegnoso ed operoso, tra l'università ed il mondo produttivo, in uno scambio continuo nel quale l'università alimenta e contemporaneamente viene continuamente alimentata dal suo territorio.

Le diverse e ricche professionalità che l'università forma ed il loro ingresso nel mondo del lavoro, mostrano anche il rapporto tra la scienza ed il mondo produttivo, che insieme affrontano, sostenendosi, il cambiamento, lo sviluppo, la crescita economica, civile e sociale del nostro territorio. E che insieme sono capaci di affrontare le sfide del nostro mondo, dalla contingente emergenza sanitaria, alla competizione globale, alla sfida di lungo periodo dello sviluppo sostenibile.

2 OBIETTIVI E PRINCIPALI RISULTATI DELLA RICERCA

La ricerca ha avuto l'obiettivo di analizzare i percorsi lavorativi e professionali dei neo-laureati dell'Università degli Studi di Milano. I risultati riguardano i percorsi di ingresso nel mercato del lavoro di oltre 50mila studenti laureati tra il 2014 e il 2018 e rilevati nelle Comunicazioni Obbligatorie del sistema informativo lavoro (SIL). Dall'analisi, che si è focalizzata sui 24 mesi successivi alla laurea, è emersa una grande varietà di transizioni università-lavoro con situazioni di rapidi inserimenti per professioni pienamente coerenti con il titolo acquisito, tipici delle lauree "forti", a situazioni caratterizzate da tracciati professionali più tortuosi con il cambiamento di più contratti di lavoro nel periodo considerato che, mediamente, hanno portato a miglioramenti professionali e contrattuali. Un focus specifico è dedicato all'ingresso nelle imprese con un tirocinio extracurricolare e alle successive trasformazioni in contratti di lavoro.

Il percorso di analisi pertanto è stato realizzato sull'anagrafe dei laureati del periodo 2014-2018 integrata, utilizzando i codici fiscali dei neo-laureati come elemento identificativo, con i dati delle Comunicazioni Obbligatorie del sistema informativo lavoro (COB) rese disponibili da Regione Lombardia.

Il rapporto è articolato nei seguenti capitoli:

- il terzo capitolo presenta la popolazione analizzata, i laureati tra il 2014 e il 2018 articolati per tipologia di laurea (ciclo, unico, triennale e magistrale) tenendo conto dei flussi di iscrizione dei laureati triennali al successivo biennio; i dati sono presentati per anno di laurea, area, classe di laurea, voto di laurea, tempo di conseguimento del titolo e genere;
- il quarto capitolo illustra diversi elementi che caratterizzano l'ingresso nel mercato del lavoro: il tempo di ingresso per l'avviamento, l'occupazione dopo 6, 12, 18 e 24 mesi analizzando anche la relazione tra la rapidità di inserimento e la puntualità di conclusione del percorso di studi (in corso o fuori corso), il voto di laurea e il genere;
- il quinto capitolo pone l'attenzione sul tema del contratto e della professione di inserimento con un approfondimento relativo alla coerenza tra professione e laurea conseguita;
- completa l'analisi generale il sesto capitolo che analizza le transizioni professionali e contrattuali dopo il primo ingresso focalizzandosi sul confronto tra contratte e professione iniziale e contratto e professione svolta alla fine del periodo analizzato;
- il settimo capitolo affronta lo specifico tema dei tirocini extracurricolari individuando quanto i laureati avviano la propria attività nelle imprese attraverso questo strumento; oltre a questa analisi si propone poi un approfondimento su cosa succede dopo il tirocinio, cioè quali contratti e quali professioni sono svolte dagli ex-tirocinanti;
- il rapporto si conclude con un capitolo che analizza i percorsi di inserimento lavorativo degli studenti laureati che hanno conseguito anche un titolo post-laurea in uno dei corsi di Dottorato o Master di UNIMI.

Completano il rapporto gli allegati metodologici con la documentazione delle classificazioni utilizzate.

Tutti i dati degli studenti laureati sono stati analizzati a livello complessivo, per tipologia di corso di laurea (ciclo unico, magistrale e triennale) e per classe di laurea secondo la classificazione ministeriale.

Si sottolinea che pur configurandosi come un rapporto di ricerca l'attività è stata impostata e realizzata in un'ottica di un modello di analisi replicabile attraverso la predisposizione di procedure standardizzate per la produzione di report tabellari e grafici.

Il rapporto di ricerca è affiancato da un database con il dettaglio dell'integrazione tra i dati dei laureati e quelli delle comunicazioni obbligatorie del sistema informativo lavoro, che consente di disporre di dati analitici sui percorsi lavorativi (ad esempio per singola classe di laurea per singolo corso ecc....).

3. LA POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO: GLI STUDENTI LAUREATI

I DATI COMPLESSIVI

Il database predisposto da UNIMI comprende, considerando il periodo 2000-2018, i dati relativi a 62.196 lauree. Il numero effettivo di laureati (persone) a cui si riferiscono le lauree è di 51.794 unità, in quanto sono presenti la laurea triennale e la successiva laurea magistrale conseguite dalla stessa persona, come pure le lauree successive alla prima sempre riferite a una stessa persona.

La grande maggioranza delle lauree è stata conseguita tra il 2014 e il 2018 (56.474 unità, pari al 91% del totale), mentre le restanti 5.722 sono state ottenute tra il 2000 e il 2013.

Con riferimento al tipo di laurea, la maggior parte delle lauree comprese nel database riguardano corsi triennali di primo livello (62% del totale); le lauree magistrali di secondo livello sono 15.045 (24%) e quelle a ciclo unico 8.206 (13%). Dati residuali riguardano diplomi di laurea o lauree per cui la tipologia non è definita (circa 500 unità, per una quota inferiore all'1%).

Un'ultima nota relativa al quadro generale dei dati concerne il genere: il 61% delle lauree è stato conseguito da donne (38.249 su un totale di 62.196). Secondo la tipologia, la quota di lauree "femminili" è più alta tra quelle a ciclo unico (65% del totale), mentre per le lauree triennali e magistrali la quota afferente a donne si attesta al 61-62%.

LE LAUREE TRIENNALI

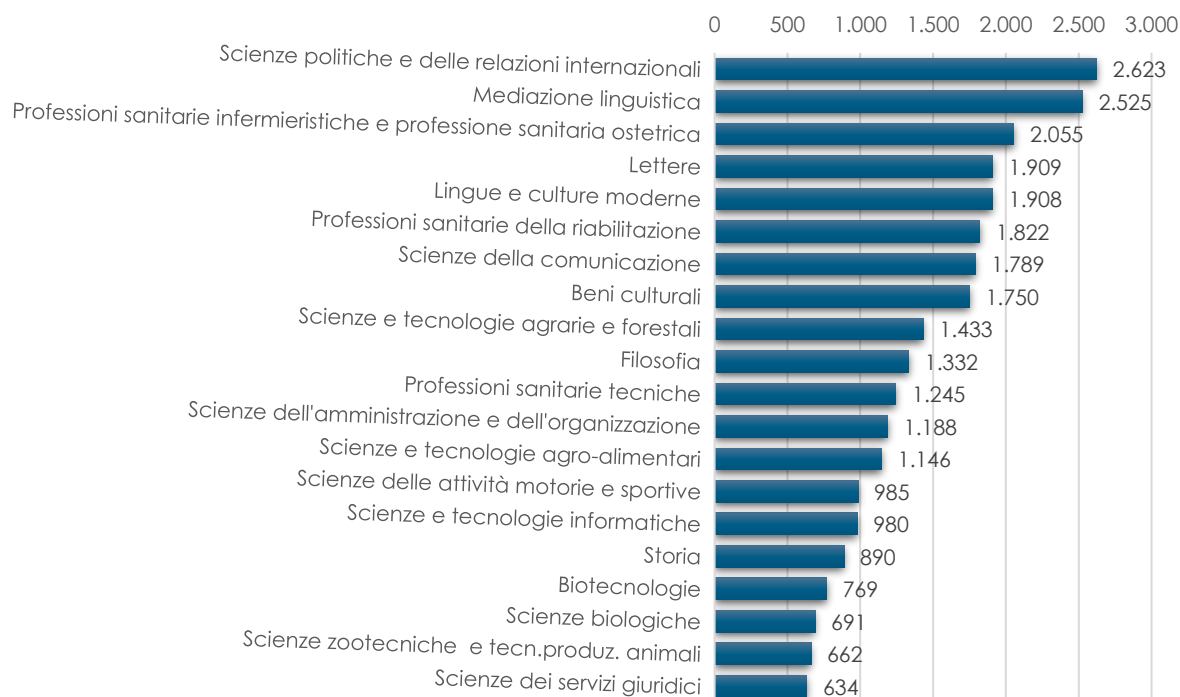
Da questo punto in poi si concentra l'attenzione sulle lauree conseguite tra il 2014 e il 2018, escludendo la parte residuale a cui si è prima accennato (diplomi e titoli non definiti).

Delle 56.061 lauree che compongono questo insieme, 32.895 sono riconducibili a **lauree triennali**. Mediamente, tra il 2014 e il 2018 sono stati conseguiti 6.579 titoli, con una limitata variabilità da un anno all'altro: il minimo è di 6.178 nel 2014 e il massimo di 6.739 nel 2016.

Per quanto riguarda le aree di studio, la quota più rilevante di lauree si concentra nell'area Studi umanistici (9.139 unità, 28% del totale); al secondo posto si trova l'area Scienze politiche, economiche e sociali (6.007 e 18%), seguita da Medicina e chirurgia (5.525 e 17%), Scienze e tecnologie (3.953 e 12%), Scienze agrarie e alimentari (2.690, 8%) e mediazione linguistica e culturale (2.525 unità, con una quota dell'8%). Queste sei aree detengono il 91% del totale.

Sotto l'aspetto dei singoli corsi di laurea, alcuni presenti in più aree di studio, quelli con il maggior numero di lauree nell'arco dei cinque anni considerati sono Scienze politiche e delle relazioni internazionali (2.623 lauree, 8% di tutte le lauree triennali), Mediazione linguistica (2.525 unità e 7,7%), Scienze infermieristiche e ostetriche (2.055 unità e 6,2%), Lettere (1.909 unità e 5,8%) e Lingue e culture moderne (1.908 unità, 5,8%).

I PRINCIPALI CORSI TRIENNALI (TOTALE LAUREE 2014-2018)



Il voto medio conseguito nei corsi triennali è 100,1 su 110, con una bassissima variabilità negli anni; la media più alta si riscontra per Filosofia (106,5) e per Lettere (104,8). Il tempo medio di conseguimento della laurea è di 4 anni, con un minimo di 3,1 anni per Scienze dell'economia e della gestione aziendale & Scienze economiche. Infine, le donne hanno conseguito, come già accennato, il 61% delle lauree, con valori nettamente più elevati per Mediazione linguistica (86%), Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali (84%), Lingue e culture moderne e Scienze dei beni culturali (83%).

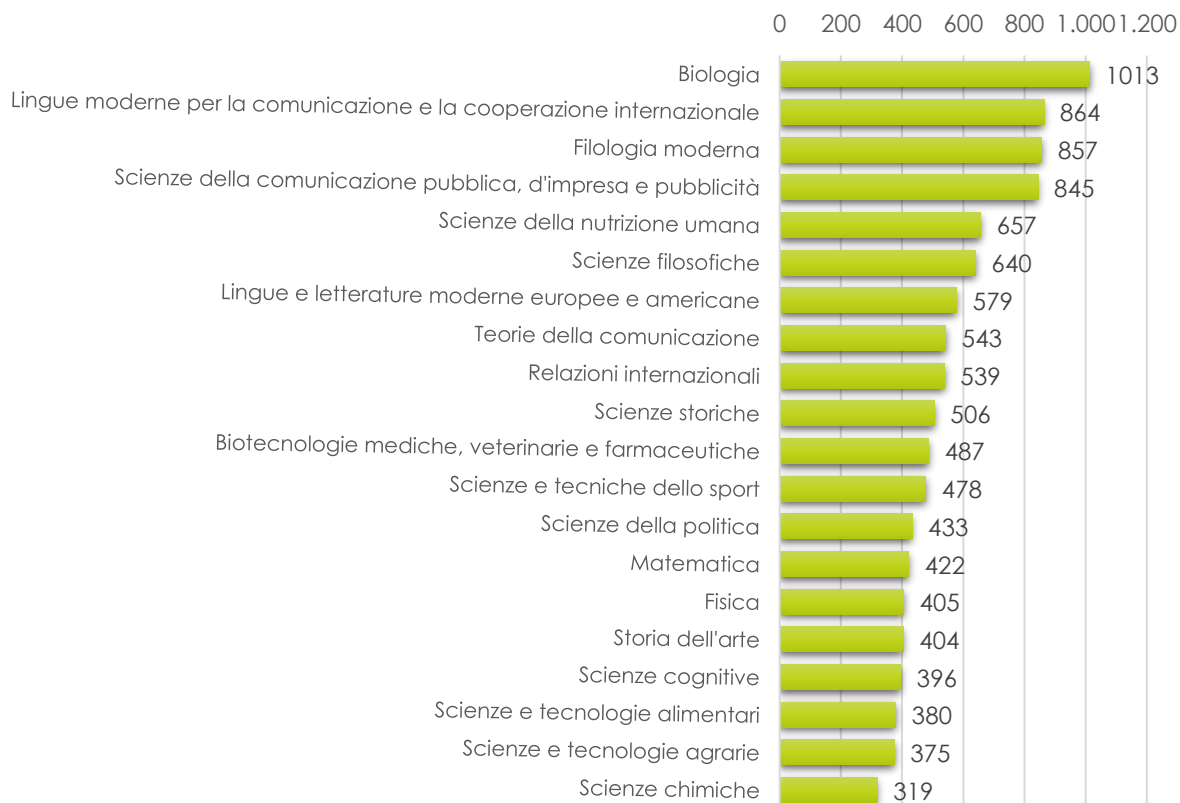
LE LAUREE MAGISTRALI

Le **lauree magistrali** sono pari a 14.969 unità. Mediamente, tra il 2014 e il 2018 sono stati conseguiti circa 3.000 titoli, con una limitata variabilità da un anno all'altro: il minimo è di 2.804 nel 2015 e il massimo di 3.113 nel 2018.

Per quanto riguarda le aree di studio, la quota più rilevante di lauree si concentra nell'area Studi umanistici (4.494 unità, 30% del totale); al secondo posto si trova l'area Scienze e tecnologie (3.061 e 20%), seguita da Scienze politiche, economiche e sociali (2.569 e 17%), Scienze agrarie e alimentari (1.591, 11%) e Medicina e chirurgia (1.164 unità, con una quota dell'8%). Queste cinque aree detengono l'86% del totale.

Sotto l'aspetto dei singoli corsi di laurea, alcuni presenti in più aree di studio, quelli con il maggior numero di lauree nell'arco dei cinque anni considerati sono Biologia (1.013 lauree, 6,8% di tutte le lauree magistrali), Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale (864 unità, 5,8%), Filologia moderna (857 unità, 5,7%), Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità (845 e 5,6%), Scienze della nutrizione umana (657 e 4,4%) e Scienze filosofiche (640 e 4,3%).

I PRINCIPALI CORSI MAGISTRALI (TOTALE LAUREE 2014-2018)



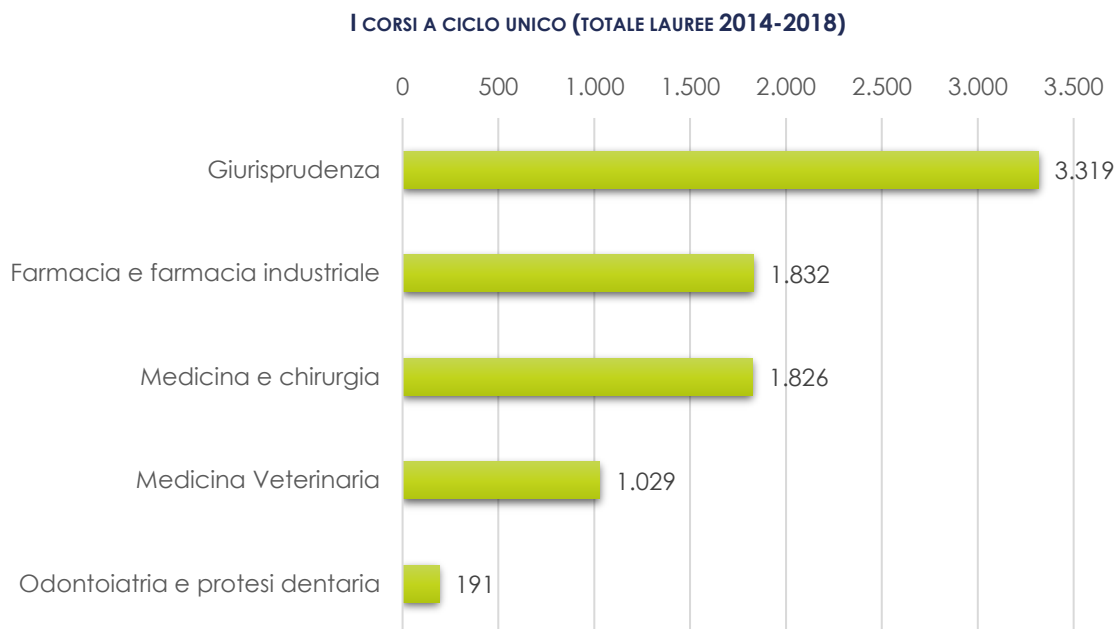
Il voto medio conseguito nei corsi magistrali è 106,6 su 110, anche in questo caso con una bassissima variabilità negli anni; la media più alta si riscontra per Conservazione e restauro dei beni culturali (110,2, superiore a 110 per la presenza dei 110 e lode conteggiati come 111), Filologia, letterature e storia dell'antichità (110,1) e Fisica (109,9). Il tempo medio di conseguimento della laurea è di 2,5 anni, con un minimo di 2 anni per Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche. Infine, le donne hanno conseguito, come già accennato, il 62% delle lauree, con valori pari al 100% per Lingue straniere per la comunicazione internazionale, Scienze e tecnologie agroalimentari, Editoria, comunicazione multimediale e giornalismo e al 90% per Studi europei.

LE LAUREE A CICLO UNICO

Le lauree a ciclo unico raggiungono le 8.197 unità. Mediamente, tra il 2014 e il 2018 sono stati conseguiti 1.639 titoli, con una limitata variabilità da un anno all'altro e con un minimo di 1.604 unità nel 2017 e un massimo di 1.703 nel 2018.

Per quanto riguarda le aree di studio, la quota più rilevante di lauree a ciclo unico si concentra nell'area Giurisprudenza (3.319 unità, 40% del totale); in seconda posizione si trova l'area Medicina e chirurgia (2.017 unità e 25%), seguita poi da Scienza del farmaco (1.832 e 22%) a da Medicina veterinaria (1.029 unità, con una quota del 13%).

I corsi di laurea specifici coincidono con queste aree, con la sola eccezione dell'area Medicina e chirurgia, che comprende i corsi di Medicina e chirurgia (1.826 lauree nel periodo) e Odontoiatria e protesi dentaria (191).



Il voto medio conseguito nei corsi a ciclo unico è 102,3, su 110, sempre con una bassissima variabilità negli anni; la media più alta si riscontra per Medicina e chirurgia (108,5) e per Odontoiatria e protesi dentaria (107,9). Il tempo medio di conseguimento della laurea è di 6,4 anni, con un minimo di 5,7 anni per Medicina e chirurgia e di 5,8 per Odontoiatria e protesi dentaria. Le donne hanno conseguito il 65% delle lauree, con valori più elevati per Farmacia e farmacia industriale (74%) e per Medicina veterinaria (73%).

4. L'INGRESSO DEI LAUREATI NEL MERCATO DEL LAVORO

L'ingresso dei laureati nel mercato del lavoro è determinato in base a quanto rilevato dalle comunicazioni obbligatorie del sistema informativo lavoro disponibili in Regione Lombardia.

La fonte utilizzata pertanto tiene conto di tutte le tipologie di lavoro dipendente e dei tirocini extracurricolari ma per sua natura non comprende:

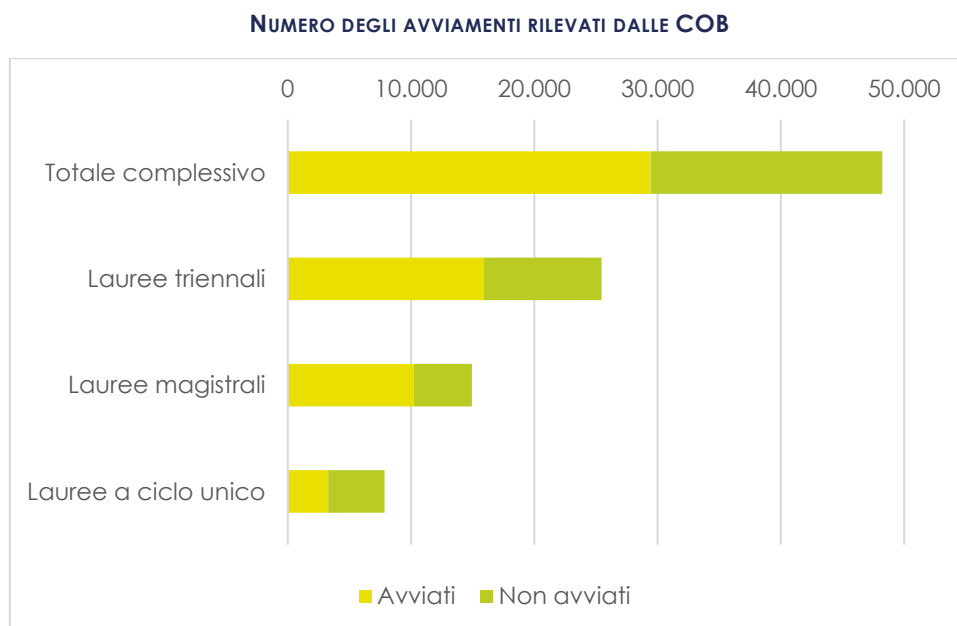
- il lavoro autonomo di tipo imprenditoriale o professionale;
- il lavoro dipendente nelle aziende al di fuori della regione Lombardia;
- il lavoro all'estero.

Gli avviamenti monitorati sono pertanto un sottoinsieme di quelli effettivamente realizzati.

Si è considerato un percorso di ingresso articolato in 24 mesi. Per questo motivo alcune delle analisi proposte si concentrano sul sottoinsieme di laureati fino al 30 settembre 2017 dato che i dati delle comunicazioni obbligatorie sono stati estratti nel mese di ottobre del 2019.

L'analisi si è sviluppata su circa 48mila laureati con dati completi per i quali erano disponibili o è stato possibile ricostruire le variabili di analisi relative agli inserimenti lavorativi.

I laureati da almeno 24 mesi ritrovati nelle comunicazioni obbligatorie ammontano al 61% di quelli rilevati, come evidenzia il grafico seguente.



Il valore è più elevato per le lauree magistrali e triennali per le quali il valore degli avviati rilevati dalle COB è pari al 68% nel primo caso e al 63% nel secondo, mentre è molto basso per le lauree magistrali a ciclo unico, nelle quali l'incidenza di lauree che portano frequentemente ad un'attività libero professionale come medicina, veterinaria e giurisprudenza determina un valore pari al 42%.

E' evidente che una quota consistente di laureati accede al mercato del lavoro attraverso canali differenti dal lavoro dipendente.

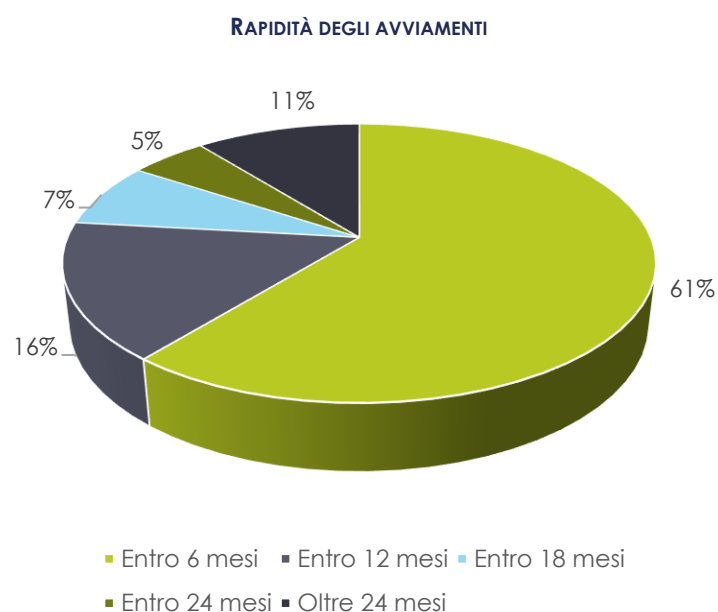
A questo proposito è stato possibile effettuare una verifica sulla presenza dei laureati di UNIMI negli archivi degli imprenditori per controllare quale quota di neolaureati avesse avviato, autonomamente o come socio, un'attività di tipo imprenditoriale. Ne è emerso che circa il 4,5% dei laureati non ritrovati nelle COB (pari all'1,5% del totale dei laureati) ha avviato un'attività imprenditoriale in prevalenza aprendo una ditta individuale.

Tra le lauree magistrali, le maggiori percentuali di avviati si rilevano per i corsi di archivistica e biblioteconomia (89%), scienze e tecnologie alimentari (82%) e scienze e tecnologie della chimica industriale (81%), a fronte di un valore minimo del 30%.

Tra le lauree triennali, le maggiori quote di avviati riguardano le professioni sanitarie della prevenzione (84%), le professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche (82%) e Scienze economiche (77%), mentre la quota minore è del 25%.

Nelle lauree a ciclo unico, il corso di farmacia e farmacia industriale si differenzia nettamente dagli altri con l'84% di avviati, seguito da giurisprudenza con il 42%.

Il 61% degli avviamenti avviene rapidamente, entro 6 mesi dalla data di laurea a cui si aggiunge il 16% di avviamenti entro i 12 mesi. Oltre $\frac{3}{4}$ degli studenti, pertanto, trovano impiego entro l'anno mentre il rimanente 24% trova impiego successivamente, con un una quota dell'11% che trova un lavoro dopo i 24 mesi.



Analizzando i dati per tipologia di corso di laurea si nota come i più rapidi nell'inserimento sono i laureati magistrali con una quota del 65% che trova lavoro entro 6 mesi mentre le lauree a ciclo unico e triennali si collocano di poco sotto al 60% (rispettivamente 59,2% e 58,8%).

Tra le lauree triennali la classe di laurea con i tempi di inserimento più rapidi è quella di scienze e tecnologie informatiche (75% entro 6 mesi), seguita da biotecnologie dell'area Interfacoltà Scientifiche (73,3%) e dalle professioni sanitarie della riabilitazione (71%); la quota minore è pari al 14%.

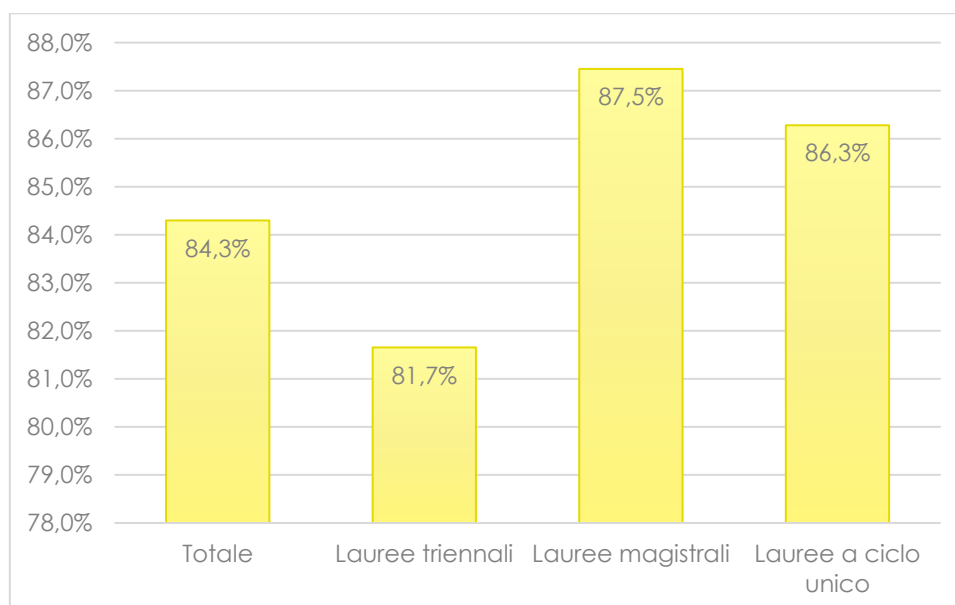
Tra le lauree magistrali i più rapidi nell'inserimento lavorativo sono i dottori in finanza (88% di avviamenti entro 6 mesi), da matematica (86%) e da sicurezza informatica (85%), mentre il valore più basso è del 42%. Tra le lauree a ciclo unico invece sono i laureati in farmacia e farmacia industriale, con il 73%.

L'OCCUPAZIONE DOPO 6 12 18 E 24 MESI

Un'altra elaborazione ha riguardato i laureati occupati a 6, 12, 18 e 24 mesi dalla data di conseguimento della laurea. A differenza degli avviamenti, che sono un flusso, in questo caso si considera lo stock, cioè il numero di laureati che, nei momenti indicati, risulta occupato, cioè con un contratto attivo in quel momento. Per fare un esempio, un laureato che abbia avuto un certo periodo di inattività tra due contratti, il primo di 8 mesi iniziato subito dopo la laurea e il secondo di 10 mesi ma iniziato 5 mesi dopo la conclusione del primo, risulterà occupato a 6 e 18 mesi ma non a 12 mesi. Occorre tenere presente, comunque, che c'è anche la possibilità che per un certo periodo tra due contratti un laureato svolga un'attività occasionale (o meno probabilmente una prestazione con partita IVA) che non viene rilevata nelle Comunicazioni Obbligatorie.

Con riferimento al termine di 6 mesi dalla laurea è possibile fare un confronto tra avviati e occupati. Come evidenzia il grafico, a questa data risulta occupato l'84% dei laureati, con quote più elevate per i laureati magistrali (87%) e a ciclo unico (86%) e leggermente più bassa per i triennali (81%).

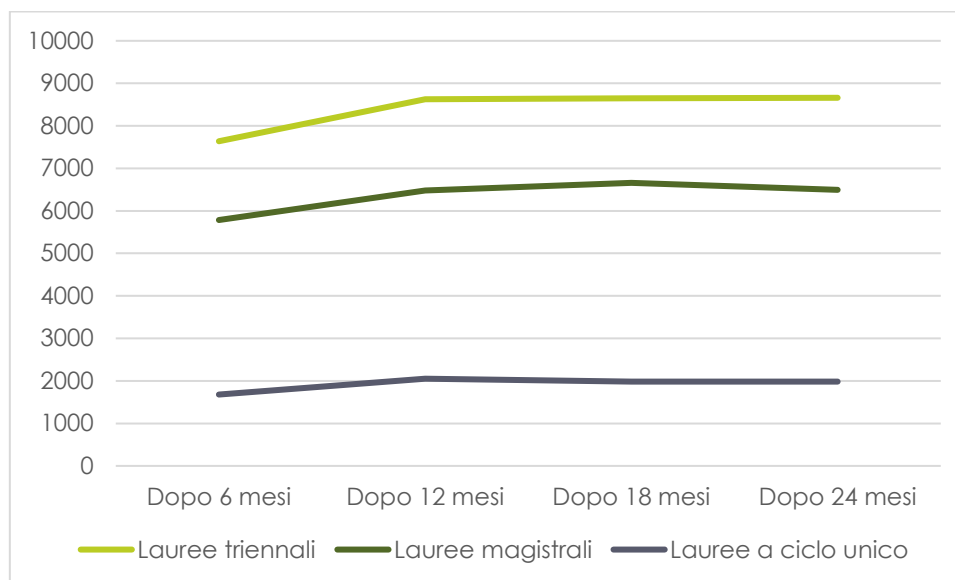
Rapporto tra occupati e avviati a 6 mesi dalla laurea



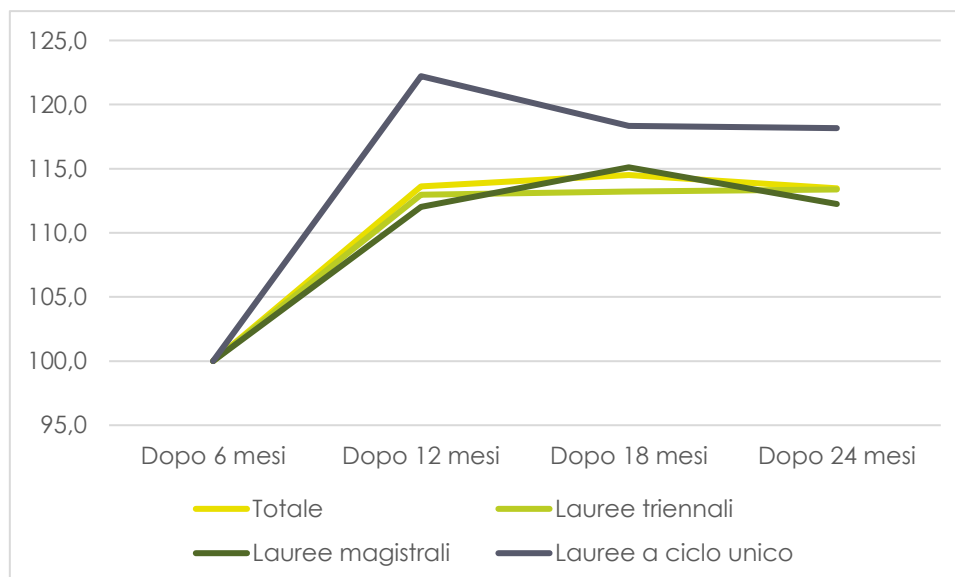
Il grafico successivo evidenzia invece l'evoluzione del numero di occupati nel tempo per tipo di laurea, sia in termini assoluti, sia come numeri indici, fatto pari a 100 il livello di occupazione a 6 mesi.

Per tutti i tipi di laurea l'occupazione cresce tra 6 e 12 mesi e poi tende a stabilizzarsi, mostrando quindi un sostanziale mantenimento dei livelli raggiunti. Per le lauree a ciclo unico si rileva una flessione tra 12 e 18 mesi, ma molto limitata in termini assoluti.

Evoluzione occupazione nel tempo per tipo di laurea (valori assoluti)



Evoluzione occupazione nel tempo per tipo di laurea (numeri indici - 6 mesi =100)



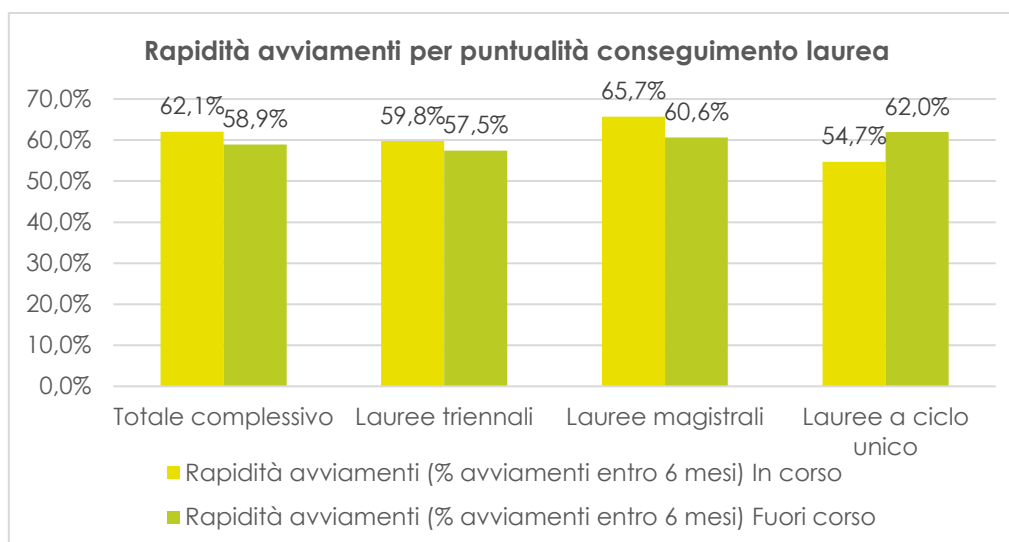
A un livello di maggiore dettaglio, i corsi di laurea magistrale con la quota di occupati più alta sul totale degli avviati entro 6 mesi dalla laurea sono Informatica (97%), Scienze delle pubbliche amministrazioni (96%) e Scienze infermieristiche e ostetriche (95%). Il valore più basso non supera il 71%.

Tra le lauree triennali, emergono invece da questo punto di vista Scienze e tecnologie informatiche (93%), le professioni sanitarie della prevenzione (92%) e le professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche (90%); il valore minimo è del 61%.

Tra i corsi a ciclo unico, il rapporto occupati su avviati entro 6 mesi è particolarmente elevati per farmacia e farmacia industriale (95%).

RAPIDITÀ DEGLI AVVIAMENTI PER STUDENTI IN CORSO E FUORI CORSO, PER VOTO DI LAUREA E PER GENERE

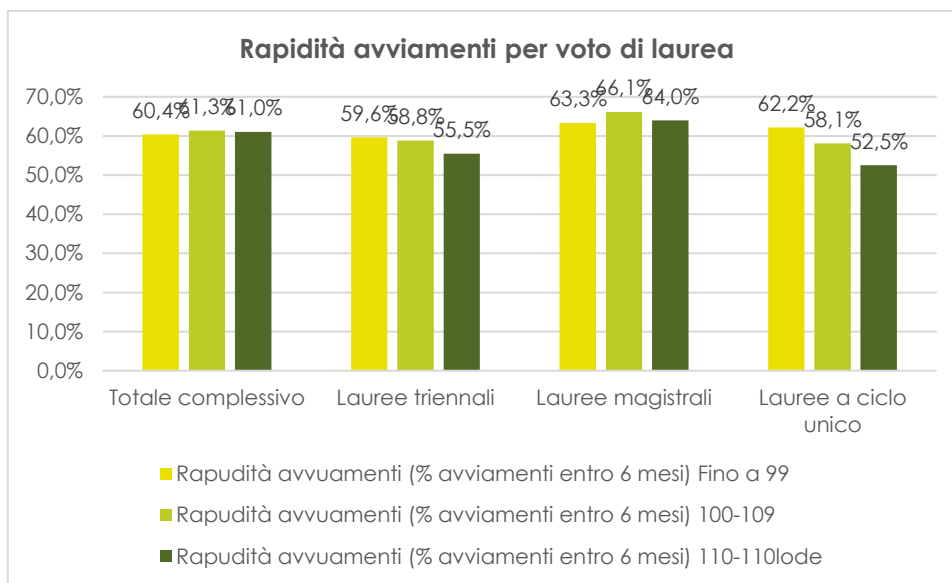
In ordine alla rapidità degli avviamenti, si può osservare che il tempo totale impiegato per il conseguimento della laurea influisce poco sulla rapidità degli avviamenti entro 6 mesi dalla laurea. I laureati in corso mostrano una percentuale maggiore rispetto ai fuori corso, sia per i corsi triennali che per quelli magistrali, ma la differenza non appare particolarmente rilevante. Fanno eccezione le lauree a ciclo unico, per le quali i laureati fuori corso sono stati più veloci nell'inserimento lavorativo.



Tra le lauree triennali, le maggiori differenze nella rapidità degli avviamenti tra chi ha conseguito la laurea in corso e fuori corso si rilevano per scienze motorie a favore dei laureati in corso (59% di avviamenti entro 6 mesi, contro 49% dei fuori corso) e per le Professioni sanitarie della prevenzione a favore dei fuori corso (77% entro 6 mesi, contro 59% per i laureati in corso).

Tra le lauree magistrali, la maggiore differenza a favore dei laureati in corso si osserva per Scienze delle professioni sanitarie tecniche (70% contro 0%), mentre il maggiore scarto per i fuori corso si rileva per Scienze riabilitative delle professioni sanitarie (83% di avviati contro 63% per i laureati in corso).

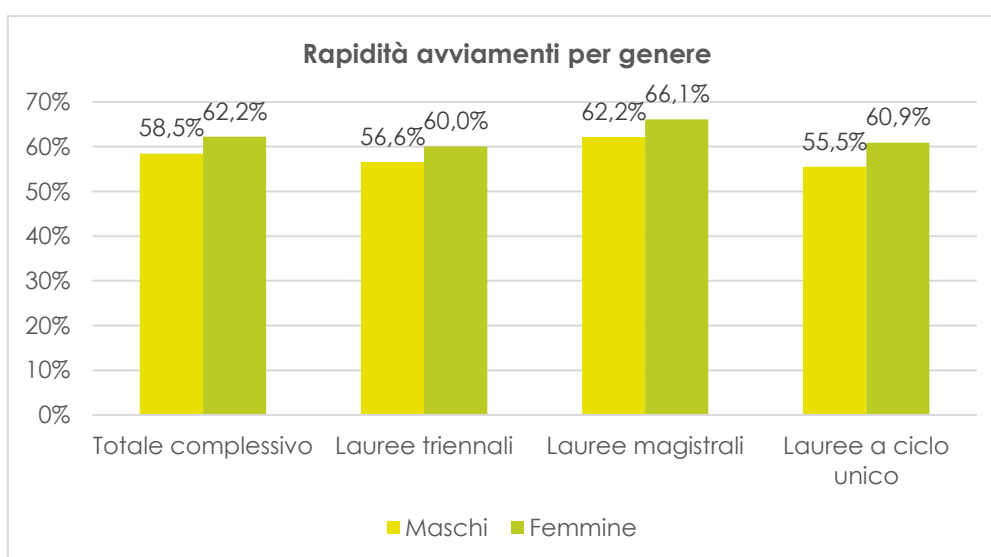
Anche rispetto al voto di laurea le differenze non risultano eccessive, anche se si può notare che, almeno da questo punto di vista, ottenere il voto massimo (110 e 110 e lode) non favorisce la rapidità dell'inserimento lavorativo: soprattutto per le lauree a ciclo unico le due variabili (quota di avviamenti entro 6 mesi e voto finale di laurea) sembrano inversamente proporzionali. La correlazione è minore per le lauree magistrali.



Più nel dettaglio, tra le lauree triennali è il corso in scienze e tecnologie fisiche a evidenziare lo scarto più rilevante a favore dei laureati con voto più alto (+17% di avvamenti entro 6 mesi rispetto a quelli con il voto minore), mentre il contrario avviene per scienze matematiche (35% di scarto a favore dei laureati con il voto inferiore).

Per le lauree magistrali è il corso in scienze delle professioni sanitarie tecniche a evidenziare lo scarto più rilevante a favore dei laureati con voto più alto (+45% di avvamenti entro 6 mesi rispetto a quelli con il voto minore), mentre il contrario avviene per storia dell'arte (32% di scarto a favore dei laureati con il voto inferiore).

Per quanto riguarda la differenza nella rapidità degli avvamenti secondo il genere, si nota una migliore capacità delle donne a entrare più velocemente nel mondo del lavoro rispetto agli uomini; ciò si riscontra per tutti i tipi di laurea.



All'interno delle lauree triennali lo scarto più alto a favore delle donne si osserva per Scienze dell'economia e della gestione aziendale & Scienze economiche (19% di avviamenti in più dei maschi entro 6 mesi), mentre gli uomini mostrano il risultato migliore per scienze e tecnologie fisiche (+23% rispetto alle donne).

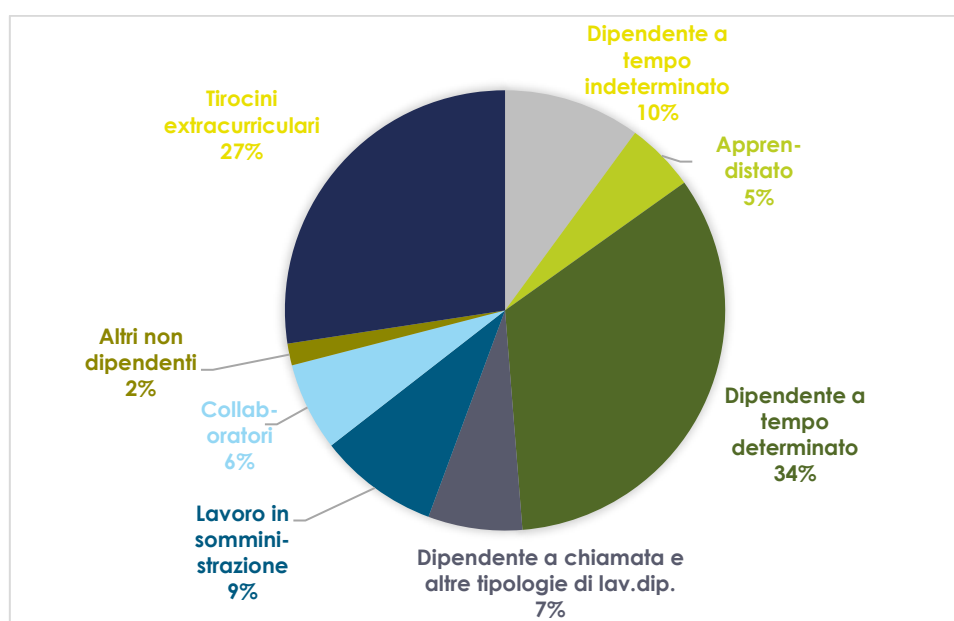
Considerando invece le lauree triennali, nel corso di scienze storiche si riscontra lo scarto più rilevante a favore delle donne (+18% di avviamenti nei primi 6 mesi), mentre il contrario avviene per Scienze economiche per l'ambiente e la cultura (+32% per i maschi).

5. I CONTRATTI E LE PROFESSIONI DI INGRESSO

I CONTRATTI DI INGRESSO PER I LAUREATI

All'ingresso nel mondo del lavoro, solo il 10% dei laureati ha ottenuto da subito un contratto a tempo indeterminato; prevalgono soprattutto i contratti a termine (34%) e i tirocini (27%); il 9% è entrato come somministrato, mentre l'apprendistato il 5%. Evidentemente le imprese vogliono valutare "sul campo" i laureati prima di proporre un inserimento stabile.

Distribuzione primo contratto



I contratti a tempo determinato sono più frequenti per i laureati triennali e per quelli magistrali, per i laureati a ciclo unico acquistano invece maggiore rilevanza i tirocini, che raggiungono il 36% del totale. Il contratto in somministrazione è stato maggiormente utilizzato per i laureati triennali, mentre quelli magistrali evidenziano una quota più alta di contratti di collaborazione e altre tipologie non dipendenti.

Distribuzione primo contratto per tipo di laurea

	Dipend. a tempo indetermin.	Apprendistato	Dipend. a tempo determ.	Altre tipologie di lav.dip.	Lavoro in somministrazione	Collaboratori e altri non dip.	Tirocinio extracurr.	Totale
Totale complessivo	10,1	5,1	33,6	6,9	8,8	8,1	27,4	100,0
Lauree triennali	10,1	4,9	35,5	9,1	11,2	6,3	22,8	100,0
Lauree magistrali	9,4	4,6	33,0	4,1	6,1	10,7	32,0	100,0
Lauree a ciclo unico	11,7	7,3	26,2	4,9	5,9	8,4	35,6	100,0

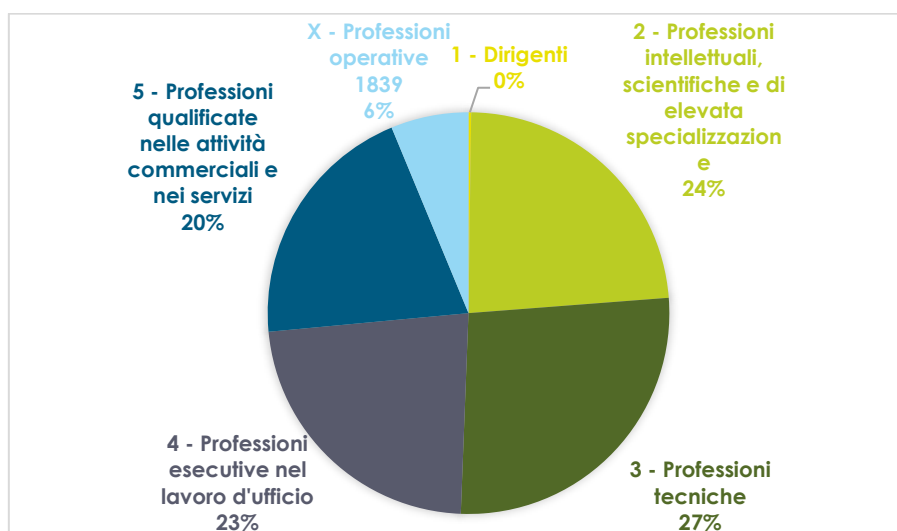
Tra le lauree triennali, i laureati con la maggior quota di contratti a tempo indeterminato sono quelli del corso di biotecnologie (area medicina veterinaria), con il 36% del totale, seguiti da Scienze e tecnologie informatiche (24%) e dalle professioni sanitarie tecniche (18%), mentre vi è qualche corso senza questo tipo di contratto.

Tra le lauree magistrali, i contratti a tempo indeterminato raggiungono il 70% del totale per scienze infermieristiche e ostetriche, seguito da informatica (39%), sicurezza informatica e scienze delle professioni sanitarie tecniche (33%); il valore più basso è pari all'1%.

LE PROFESSIONI DEI NEOLAUREATI E LA COERENZA CON IL TITOLO DI STUDIO

In oltre il 50% dei casi, la professione svolta durante il primo contratto è classificabile tra quelle specialistiche e tecniche, mentre in circa un quarto dei casi si tratta di una professione impiegatizia. Un laureato su 5 ha iniziato svolgendo una professione commerciale e dei servizi, e il restante 6% ha esercitato una professione più operativa, probabilmente meno coerente con il titolo conseguito.

Prima tipologia professionale degli avviati (per grande gruppo professionale)



La quota di professioni specialistiche è nettamente più elevata per i laureati a ciclo unico (42%) e decresce al solo 13% per i laureati triennali, che però presentano la quota più alta di professioni tecniche (30%). Sempre i laureati triennali evidenziano anche le quote maggiori di impiegati, di professioni commerciali e di professioni operative. Si rileva quindi una significativa crescita del livello professionale passando dalle lauree triennali a quelle magistrali e ancora di più a quelle a ciclo unico.

Prima tipologia professionale degli avviati (per grande gruppo professionale), per tipo di laurea

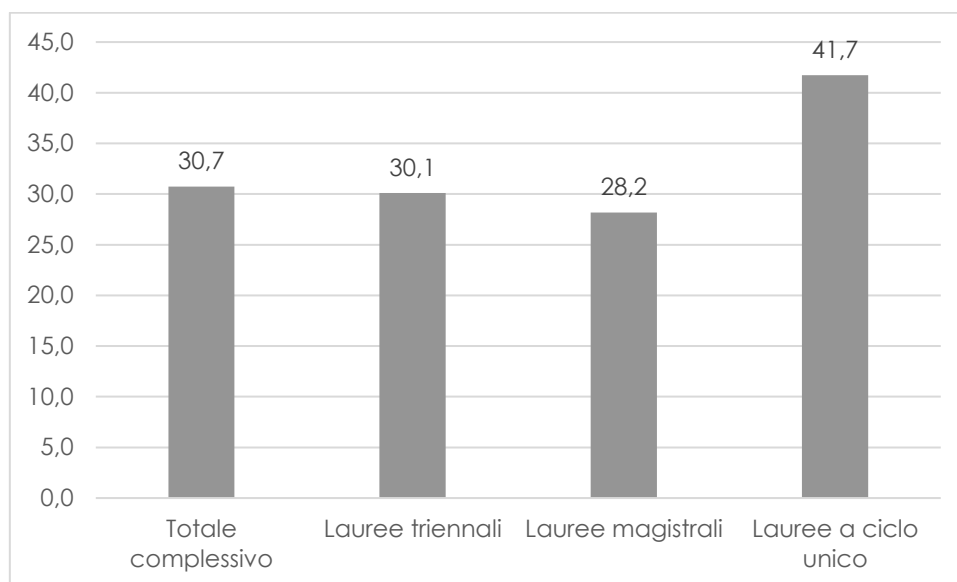
	Specialisti e dirigenti	Tecnici	Impiegati	Profess. comm. e dei servizi	Profess. operative	Totale
Totale complessivo	23,8	26,8	22,9	20,2	6,3	100,0
Lauree triennali	12,7	30,8	22,3	26,3	8,0	100,0
Lauree magistrali	35,0	24,6	23,3	12,5	4,5	100,0
Lauree a ciclo unico	42,5	14,5	24,8	14,9	3,3	100,0

Tra le lauree triennali, la quota di professioni dirigenziali, specialistiche e tecniche è più elevata per le professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche (88%), per le professioni sanitarie della riabilitazione (81%) e per scienze e tecnologie informatiche (81%), mentre il valore minore è pari all'11%.

Anche per i corsi di laurea magistrale, le quote più elevate di professioni medio-alte si rilevano per scienze infermieristiche e ostetriche (97%), scienze riabilitative delle professioni sanitarie (95%) e informatica (94%), con un valore minimo del 31%.

Un'apposita elaborazione svolta a proposito della prima professione svolta, sulla base dei vincoli utilizzati nell'indagine Excelsior per definire le griglie di compatibilità tra titoli di studio e professioni richieste, indica che solo il 31% delle professioni svolte dai laureati nel corso del primo contratto è coerente con gli studi svolti. Tale quota è più alta per le lauree a ciclo unico (42%), mentre per le lauree triennali e magistrali si attesta al 30% e al 28% rispettivamente.

Quota % di professioni coerenti con il corso di studi svolto, per tipo di laurea (valori %)



Per le lauree triennali, la maggiore quota di coerenza tra professione e corso seguito si rileva per le professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche (85%), per scienze e tecnologie informatiche (69%) e per scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione (55%), mentre il valore minimo è del solo 2%.

Tra le lauree magistrali, la coerenza maggiore si osserva per scienze infermieristiche e ostetriche (92%), informatica (81%) e sicurezza informatica (78%). Anche in questo caso il minimo non supera il 2%.

6. LE TRANSIZIONI CONTRATTUALI E PROFESSIONALI DOPO IL PRIMO INGRESSO

LE TRANSIZIONI CONTRATTUALI

Dei circa 29mila laureati avviati, nel corso del periodo considerato solo poco più di 14mila non hanno cambiato lavoro; quasi 15.300 l'hanno cambiato, migliorando nella maggiore parte dei casi la propria posizione contrattuale.

Infatti, i contratti a tempo indeterminato, che rappresentavano solo il 10% dei contratti iniziali (di chi ha cambiato lavoro), passano al 38% tra quelli finali; cresce anche la quota dell'apprendistato (dal 5 all'8%), mentre il contratto a tempo determinato riduce in misura rilevante il proprio peso (51% iniziale, 37% finale). Si riducono tutte le altre tipologie, in particolare i contratti di somministrazione decrescono dal 14% al 6%.

Le transizioni dal contratto iniziale a quello finale*

Contratto iniziale	Contratto finale							Totale
	Indeter- minato	Appren- distato	Determi- nato	Altri dipend.	Sommini- strazione	Collabo- ratori	Altri e non def.	
Indeterminato	953	84	378	30	44	36	12	1.537
Apprendistato	304	255	153	14	22	9	9	766
Determinato	3.028	443	3.610	193	232	202	72	7.780
Altri dipendenti	344	121	477	327	77	45	13	1.404
Somministrazione	795	208	554	74	419	42	9	2.101
Collaboratori	365	81	361	28	33	472	11	1.351
Altri e non definito	57	13	88	11	19	24	111	323
Totale	5.846	1.205	5.621	677	846	830	237	15.262

*Esclusi tirocini

Per i laureati triennali la crescita del contratto a tempo indeterminato è ancora più rilevante (dal 10 al 40%), con dinamiche molto simili al totale delle lauree; lo stesso vale per i laureati magistrali e per quelli a ciclo unico, per i quali il contratto a tempo indeterminato raggiunge il 48% del totale tra quelli "finali".

LE TRANSIZIONI PROFESSIONALI

Analogamente, dal punto di vista delle professioni svolte, si nota un miglioramento nel 28% dei casi di chi ha cambiato lavoro. Tra la struttura professionale rilevata con riferimento al primo contratto e quella finale, cresce in particolare la quota delle professioni specialistiche, che passa dal 23 al 28% del totale. Anche le professioni tecniche aumentano il proprio peso dal 26 al 30%, restando il gruppo più numeroso; in aumento anche gli impiegati (dal 23 al 25%). Gli

altri gruppi vedono invece una diminuzione, soprattutto le professioni commerciali e dei servizi, che perdono 8 punti percentuali (dal 21 al 13%), evidenziando che in molti casi i laureati iniziano a svolgere queste mansioni in attesa di trovare un impiego più coerente con gli studi.

Transizioni professionali per grande gruppo professionale

Professione iniziale	Professione finale						Totale
	Dirigenti	Professioni specialistiche	Professioni tecniche	Impiegati	Profess. commerc. e servizi	Professioni operative	
Dirigenti	7	8	6	7	3	1	32
Professioni specialistiche	4	3.586	811	583	154	54	5.192
Professioni tecniche	14	908	3.880	776	313	110	6.001
Impiegati	13	878	874	2.938	402	128	5.233
Profess.comm. e servizi	12	711	921	1.016	1.890	215	4.765
Professioni operative	2	200	262	233	191	542	1.430
Totale	52	6.291	6.754	5.553	2.953	1.050	22.653

Per i laureati triennali l'upgrading professionale è meno marcato rispetto ai dati complessivi e si concentra soprattutto nelle professioni tecniche, che passano dal 30 al 35% del totale, mentre quelle specialistiche aumentano di 3 punti (dal 12 al 15%).

Il miglioramento è più evidente per i laureati magistrali, con le professioni specialistiche in crescita di 7 punti (dal 34 al 41%), mentre resta praticamente la quota dei tecnici (dal 24 al 25%).

Nel caso dei laureati a ciclo unico, le professioni specialistiche presentano una quota già piuttosto elevata tra i contratti iniziali (39%) e salgono al 47% tra quelli finali; in aumento anche le professioni tecniche (dal 16 al 20%).

Considerando la professione finale, per i laureati a ciclo unico e per quelli magistrali le professioni medio-alte (dirigenti, specialisti e tecnici) raggiungono quindi i due terzi del totale, mentre non superano il 51% per i laureati triennali.

7. FOCUS SUI TIROCINI EXTRACURRICOLARI

Per i laureati, è abbastanza frequente che il primo ingresso nel mercato del lavoro avvenga grazie all'attivazione di un tirocinio extracurricolare, strumento ideato proprio per favorire l'accesso al mondo del lavoro da parte dei giovani.

Il database estratto dalle Comunicazioni Obbligatorie, relativo ai percorsi dei laureati di UNIMI fornisce informazioni molto interessanti a questo riguardo e rappresenta l'esito di una "verifica sul campo" della validità di questo strumento normativo.

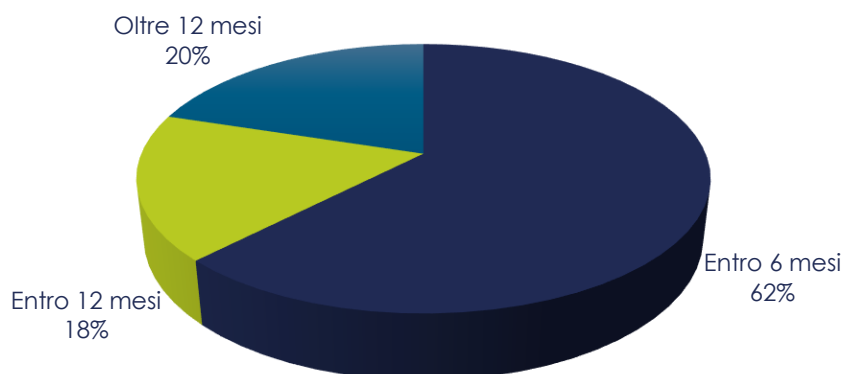
In primo luogo, si osserva che il 27% dei laureati considerati nell'insieme di riferimento è stato inserito per la prima volta in azienda grazie a un tirocinio; gli altri hanno invece avviato la propria carriera lavorativa stipulando un altro tipo di contratto.

Nel 62% dei casi, il tirocinio ha preso avvio entro 6 mesi dalla data di conseguimento della laurea; il 18% ha iniziato entro 12 mesi, mentre il restante 20% ha dovuto "attendere" per oltre 12 mesi prima di trovare l'opportunità che ha consentito di avviare il tirocinio.

PRIMO AVVIAMENTO CON TIROCINIO PER TIPO DI LAUREA E PERIODO

Tipo di laurea	Totale avviati con tirocinio	di cui (quote %):			Totale laureati
		Entro 6 mesi	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	
Totale complessivo	27,4	62,3	17,5	20,1	29.418
Lauree triennali	22,8	52,4	17,2	30,4	15.910
Lauree magistrali	32,0	72,3	17,1	10,6	10.223
Lauree a ciclo unico	35,6	65,3	19,5	15,2	3.285

Sono stati i laureati a ciclo unico a sfruttare maggiormente i tirocini extracurricolari per entrare in azienda (36% del totale, contro il 32% dei laureati magistrali e il 23% di chi ha conseguito una laurea triennale). Inoltre, il 72% dei laureati magistrali ha avviato il tirocinio entro 6 mesi dalla laurea, a fronte del 65% dei laureati a ciclo unico e il solo 52% dei triennali.

MOMENTO DI AVVIO DEL TIROCINIO RISPETTO ALLA DATA DI CONSEGUIMENTO DELLA LAUREA

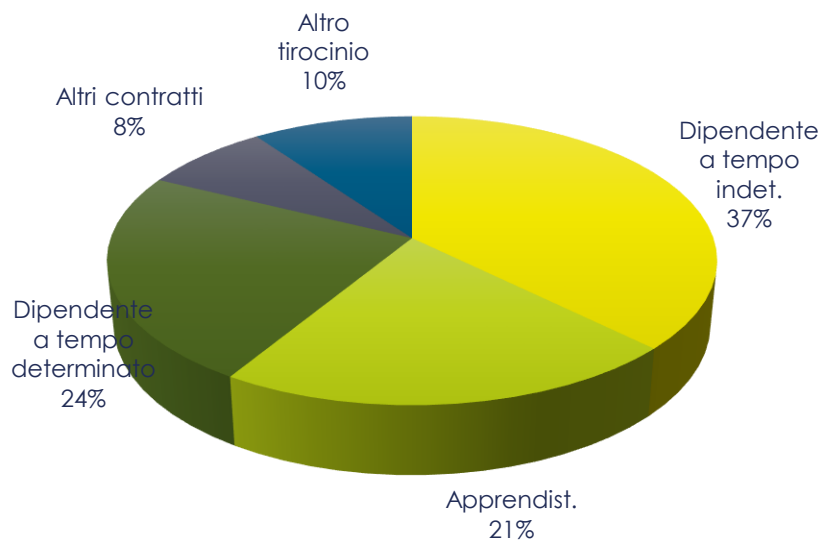
Tra i laureati triennali, quelli che hanno utilizzato maggiormente il tirocinio per il primo ingresso in azienda sono stati coloro che hanno seguito i corsi di Scienze e tecnologie chimiche, Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione e Scienze economiche, con quote attorno al 41% del totale.

Considerando i singoli corsi di laurea magistrale (limitatamente a quelli per cui vi sono dati di una certa consistenza), quelli che hanno maggiormente utilizzato il tirocinio per l'accesso al lavoro sono stati i laureati in Scienze economiche per l'ambiente e la cultura (54% del totale), Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità (53%) e Scienze dell'economia/Scienze della politica (52%), gran parte dei quali entro 6 mesi dalla laurea.

Tra le lauree a ciclo unico emergono invece Giurisprudenza e Farmacia e farmacia industriale (39% e 37% di avviati con tirocinio rispettivamente).

Per quanto riguarda poi il primo contratto ottenuto dai laureati dopo l'esperienza iniziale del tirocinio, prevale il contratto di lavoro a tempo indeterminato (37% del totale); il 24% ha ottenuto un contratto a tempo determinato, probabilmente come passaggio verso un impiego stabile, e il 21% è stato inserito come apprendista. Vi è poi una quota residuale di altre tipologie contrattuali (8%), mentre il restante 10% ha attivato un altro tirocinio.

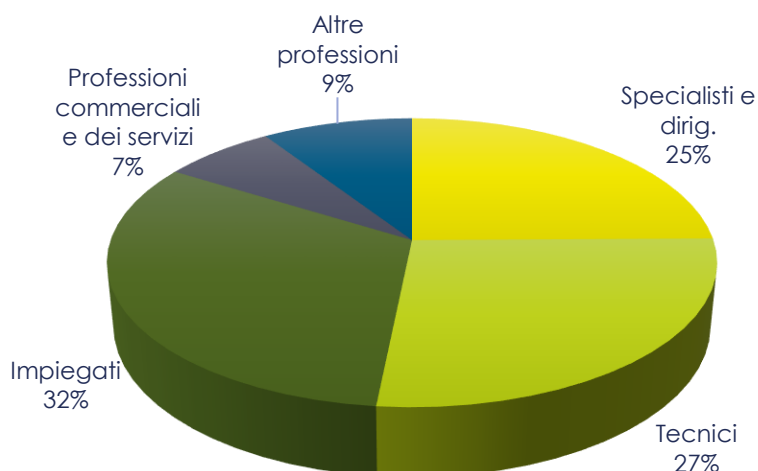
CONTRATTI SUCCESSIVI AL PRIMO AVVIAMENTO CON TIROCINIO, PER TIPOLOGIA



La quota di contratti a tempo indeterminato risulta nettamente più elevata per i laureati a ciclo unico (45%), seguiti dai laureati magistrali (39%), mentre i triennali non superano il 33%. La quota dei contratti a tempo determinato non varia molto, mentre l'apprendistato è un po' più frequente tra i laureati triennali (24%). Questi ultimi hanno proseguito il percorso lavorativo con un altro tirocinio in misura maggiore degli altri gruppi (11% del totale, contro il 9% dei laureti magistrali e l'8% di quelli a ciclo unico).

Infine, con riferimento alla professione esercitata nel contratto stipulato successivamente al primo tirocinio, si osserva che oltre la metà dei casi questa è di livello elevato (professioni specialistiche, tecniche e, in un numero molto piccolo di casi, addirittura dirigenziali) e in un terzo dei casi è di tipo impiegatizio. Vi è poi una limitata quota di professioni commerciali e dei servizi (7%) o di altre professioni (9%). In generale, quindi, si nota una buona corrispondenza tra l'elevato livello di istruzione raggiunto e la professione svolta.

PROFESSIONE ESERCITATA NEL CONTRATTO SUCCESSIVO AL TIROCINIO, PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE



Per i laureati a ciclo unico, la quota di professioni specialistiche e tecniche sul totale supera i due terzi del totale (68%); per i laureati magistrali si attesta al 59%, mentre per i laureati triennali non supera il 47%: i dati mostrano quindi una rilevante correlazione tra livello di istruzione e professione. A conferma di ciò, la quota di professioni impiegatizie decresce notevolmente dai laureati triennali (38%) ai magistrali (33%) e a ciclo unico (28%).

8. APPROFONDIMENTO: I PERCORSI DI INSERIMENTO LAVORATIVO DEI LAUREATI CON UN TITOLO POST-LAUREA

I DATI COMPLESSIVI

Nell'archivio analizzato sono presenti i dati relativi a 3.928 diplomi (esito di dottorati, master di I livello e di II livello) mentre il numero di diplomati assomma a 3.494 unità, in quanto sono presenti studenti che hanno conseguito più di un diploma post-laurea. Di questi diplomati, la maggioranza (92% del totale) ha fatto il proprio percorso universitario presso un altro ateneo, scegliendo UNIMI per conseguire il titolo post-laurea.

Con riferimento al tipo di corso post-laurea, la distribuzione segue l'evoluzione dell'ordinamento universitario e post-universitario e dell'offerta formativa da parte di UNIMI. La maggior parte dei diplomi post-laurea riguardano corsi di dottorato che sono 2.057 (52% del totale); i master di primo livello sono 1.033 (26%) e quelli di secondo livello 465 (12%). Tra i restanti diplomi di post-laurea il 5% è rappresentato dai corsi di perfezionamento che si distribuiscono in maniera uniforme nel corso degli anni (53% nel periodo 2014-2018 e 47% negli anni precedenti), mentre quote assai più residuali (meno del 5%) si ripartiscono tra scuole di specializzazione, scuole dirette a fini speciali, SILSIS e tirocini formativi attivi, tutti collocati in prevalenza negli anni precedenti il 2014.

In merito ai corsi specifici si osserva una grande variabilità e dispersione di denominazioni afferenti ad alcuni ambiti ben definiti. Tra i dottorati e i master universitari di secondo livello si individuano quattro ambiti omogenei, chimico-farmacologico, biologico, medico e giuridico, che, unitamente al corso di fisica, astrofisica e fisica applicata, rappresentano circa il 90% dei post-laurea conseguiti. Tra i master universitari di primo livello prevalgono ambiti di tipo umanistico e sanitario, con il corso promozione e insegnamento della lingua e della cultura italiana a stranieri che, da solo, rappresenta circa il 30% dei master di primo livello.

Infine, anche nel caso del post-laurea prevale il genere femminile; il 62% dei diplomi è stato conseguito da donne (2.442 su un totale di 3.928).

L'INGRESSO DEI POST-LAUREATI NEL MONDO DEL LAVORO

Anche l'analisi sull'ingresso dei post-laureati nel mercato del lavoro è sviluppata a partire da quanto rilevato dalle comunicazioni obbligatorie del sistema informativo lavoro disponibili in Regione Lombardia relativamente ai residenti in regione.

Si ricorda che la fonte consente di cogliere un'ampia gamma di tipologie di lavoro dipendente e dei tirocini extracurricolari ma per sua natura non comprende:

- il lavoro autonomo di tipo imprenditoriale o professionale;
- il lavoro all'estero;
- le posizioni di lavoro dipendente dei post-laureati non residenti in regione Lombardia;

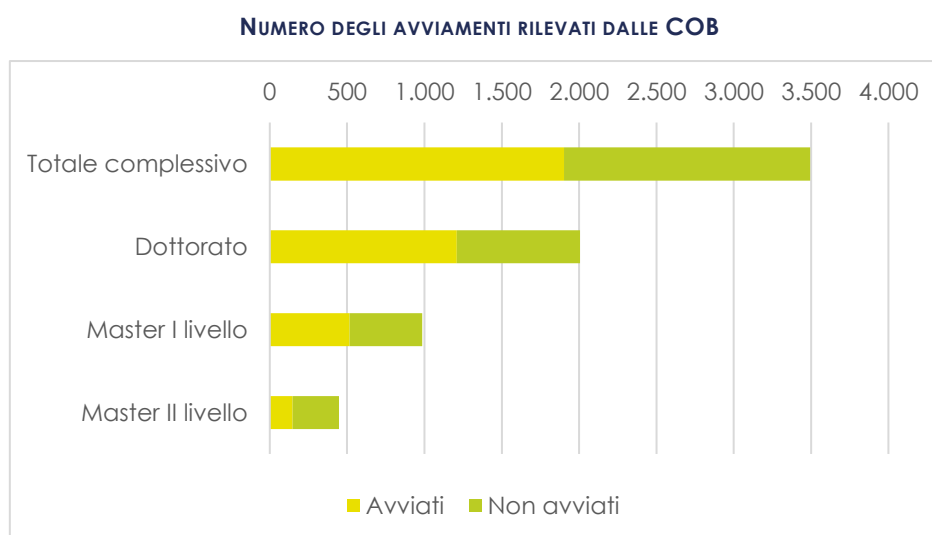
Gli avviamenti monitorati sono pertanto un sottoinsieme di quelli effettivamente realizzati.

Come nel caso dei laureati si è considerato un percorso di ingresso articolato in 24 mesi e per questo motivo alcune delle analisi di più lungo periodo proposte si concentrano sul

sottoinsieme di post-laureati fino al 30 settembre 2017 dato che i dati delle comunicazioni obbligatorie sono stati estratti nel mese di ottobre del 2019.

L'analisi si è sviluppata su circa 3.500 studenti che hanno conseguito il diploma post-laurea da almeno 24 mesi, cioè con esclusione dei diplomi conseguiti nel 2019 e nel 2020. In caso di più diplomi post-laurea in capo a uno stesso studente, ai fini dell'analisi è stato considerato quello di più recente conseguimento. Inoltre, ove significativo, i dati dei post-laureati sono stati segmentati secondo tre classi post-laurea (dottorati, master di primo livello e master di secondo livello) lasciando a una classe residuale i casi assommanti tutte le altre tipologie di corso.

I post-laureati da almeno 24 mesi ritrovati nelle comunicazioni obbligatorie degli inserimenti lavorativi e per i quali è stato possibile ricostruire le variabili di analisi ammontano a 1.902, il 54% di quelli rilevati, come evidenzia il grafico seguente.

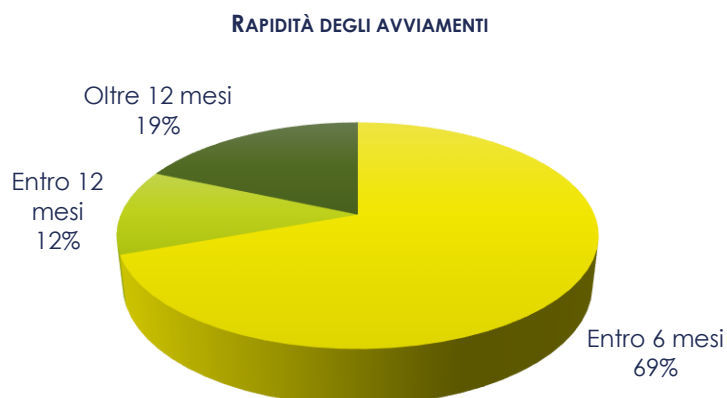


Il valore è più elevato per i corsi di dottorato per i quali il valore degli avviati rilevati dalle COB è pari al 60% e per i master universitari di primo livello che raggiungono il 52%, mentre è molto basso per i master universitari di secondo livello per i quali solo in 1 caso su 3 si ritrova un avviamento come lavoro dipendente. Come nel caso delle lauree, è evidente che una quota consistente di post-laureati accede al mercato del lavoro attraverso canali differenti dal lavoro dipendente. Inoltre, poiché il 92% dei post-laureati presenti nel database ha conseguito la laurea in altro ateneo, è verosimile che la quota dei lavoratori alle dipendenze che non rientrano nelle comunicazioni obbligatorie gestite da Regione Lombardia sia superiore che per i laureati.

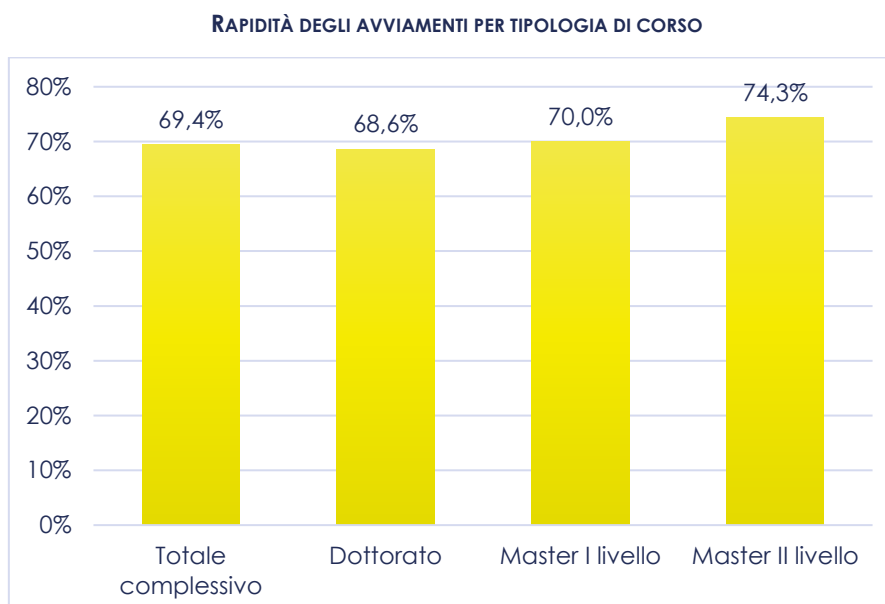
Ciò nonostante, le fonti informative disponibili consentono ugualmente di monitorare il percorso di inserimento lavorativo di più della metà degli studenti che hanno conseguito un diploma post-laurea.

Una prima modalità di analisi consiste nel valutare la rapidità di inserimento lavorativo osservando la data del primo contratto di avviamento e la sua "distanza" rispetto alla data di conseguimento del diploma di post-laurea. In caso di più avviamenti in questa analisi si considera solo il primo che segna l'ingresso nel lavoro.

I risultati mostrano che il 69% degli inserimenti nel mondo del lavoro avviene rapidamente, entro 6 mesi dalla data di conseguimento del post-laurea, a cui si aggiunge il 12% di avviamenti entro i 12 mesi. Oltre 8 studenti su 10, pertanto, trovano impiego entro l'anno mentre il rimanente 19% lo fa successivamente, con un una quota del 9% che trova un lavoro dopo i 24 mesi.



Analizzando i dati per tipologia di corso di post-laurea si nota come i più rapidi nell'inserimento sono coloro che hanno conseguito un master universitario di secondo livello con una quota del 74% che trova lavoro entro 6 mesi mentre chi ha conseguito un master universitario di primo livello o un corso di dottorato si colloca intorno al 70% (rispettivamente 70% e 69%).



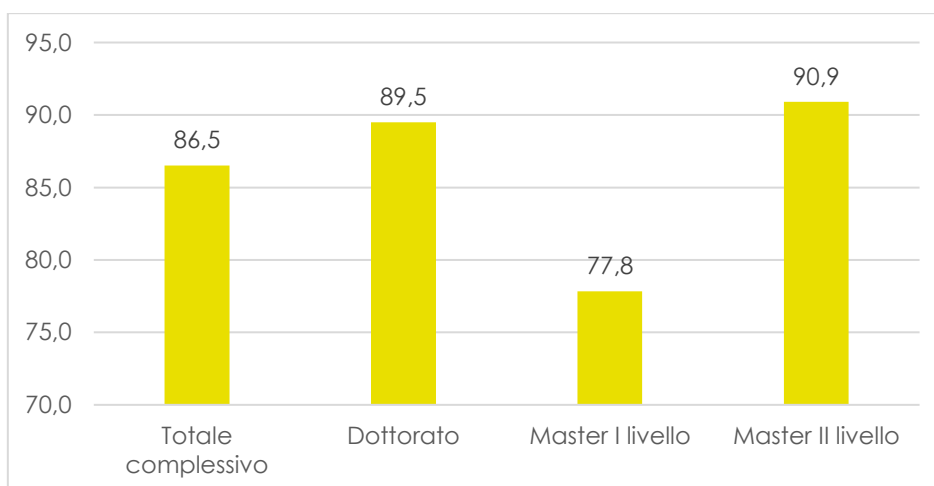
L'OCCUPAZIONE DOPO 6, 12, 18 E 24 MESI

Le informazioni rese disponibili dalle comunicazioni obbligatorie rendono possibile una analisi sullo stato dell'occupazione a 6, 12, 18 e 24 mesi della data di conseguimento del diploma post-laurea. A differenza degli avviamenti, che rilevano un flusso (quanti primi avviamenti avvengono in un certo arco di tempo), in questo caso si effettua una sorta di fotografia istantanea considerando il numero di post-laureati che, nei momenti indicati, risulta occupato, cioè con un contratto attivo in quel momento.

Con riferimento al termine di 6 mesi dal conseguimento del diploma post-laurea è possibile fare un confronto tra avviati e occupati, valutando quanti di coloro che hanno fatto ingresso nel lavoro risultano effettivamente occupati a tale data.

Come evidenzia il grafico, a 6 mesi dal conseguimento del post-laurea risulta occupato l'87% dei diplomati che hanno avuto un avviamento lavorativo nel periodo, con quote più elevate per chi ha conseguito un master universitario di secondo livello (91%) e o un dottorato (90%), mentre chi ha conseguito un master universitario di primo livello ha una occupazione effettiva dopo 6 mesi in quote inferiori alla media (78%).

Rapporto tra occupati e avviati a 6 mesi dalla laurea



I CONTRATTI DI INGRESSO PER I POST-LAUREATI

Per chi ha conseguito un diploma di post-laurea l'ingresso nel mondo del lavoro avviene prevalentemente attraverso un contratto di collaborazione; il 45% dei primi impieghi avviene infatti con questa modalità. Questo risultato è dovuto all'effetto traino dei dottorati di ricerca per i quali il contratto di collaborazione rappresenta uno sbocco naturale per l'ingresso nel mondo del lavoro con una quota che supera il 63% del totale.

Anche per i post-laureati si conferma una tendenza da parte delle imprese a valutare "sul campo" i nuovi occupati prima di proporre un inserimento stabile. Oltre alle già citate collaborazioni, i valori più elevati si riscontrano per i contratti a tempo determinato e per i tirocini extracurricolari, mentre i contratti a tempo indeterminato riguardano poco più del 12% degli inserimenti lavorativi.

Se però si eccettuano i dottorati che abbiamo visto confluire in maniera privilegiata nel mondo della ricerca con modalità contrattuali molto polarizzate sui rapporti di collaborazione, in realtà si coglie una maggior propensione a un inserimento stabile dei post-laureati, rispetto a quanto apparirebbe a prima vista. I contratti a tempo indeterminato, infatti, riguardano quasi il 16% dei master universitari di primo livello (il 5% in più della media dei laureati) e il 30% dei master di secondo livello con una incidenza analoga a quella dei contratti a tempo determinato.

Distribuzione primo contratto per tipo di post-laurea

	Dipend. a tempo indetermin.	Apprendistato	Dipend. a tempo determ.	Altre tipologie di lav.dip.	Lavoro in somministrazione	Collaboratori e altri non dip.	Tirocinio extracurr.	Totale
Totale complessivo	12,4	1,4	27,5	1,5	2,0	44,9	10,3	100,0
Dottorato	8,3	1,6	20,3	0,7	1,3	63,1	4,7	100,0
Master di I livello	15,8	0,8	41,6	3,6	2,5	16,3	19,4	100,0
Master di II livello	29,1	1,8	30,9	0,9	5,5	7,3	24,5	100,0

LE PROFESSIONI DEI NEODIPLOMATI CON POST-LAUREA

Già nel primo contratto in oltre il 70% dei casi la professione svolta è dirigenziale o specialistica, quota che sale all'86% se si considerano anche le professioni tecniche, segno che l'ingresso nel mondo del lavoro da parte dei post-laureati avviene sin dall'inizio in professioni ad alto contenuto formativo, le cosiddette high skills. Sicuramente il risultato risente dell'effetto traino dei dottorati con oltre l'83% di professioni specialistiche già come primo impiego, ma anche tra i master di primo e secondo livello la quota è preponderante, rispettivamente il 77% nei master di primo livello e il 58% per quelli di secondo.

Un ulteriore 10% dei post-laureati svolge attività impiegate, in particolare oltre un terzo dei master di secondo livello, mentre è del tutto residuale la quota di chi ha iniziato svolgendo una professione commerciale e dei servizi o una professione più operativa, probabilmente meno coerenti con il titolo conseguito.

Prima tipologia professionale degli avviati per tipo di post-laurea

	Specialisti e dirigenti	Tecnici	Impiegati	Profess. comm. e dei servizi	Profess. operative	Totale
Totale complessivo	70,3	15,7	9,6	3,3	1,1	100,0
Dottorato	83,2	9,8	4,5	1,7	0,8	100,0
Master di I livello	46,4	31,1	13,6	6,7	2,2	100,0
Master di II livello	49,1	9,3	36,1	5,6	0,0	100,0

LE TRANSIZIONI CONTRATTUALI DOPO IL PRIMO INGRESSO

Dei circa 1.900 post-laureati avviati, nel corso del periodo considerato circa il 65% hanno cambiato lavoro. In poco più della metà dei casi (53% dei cambiamenti) chi ha cambiato lavoro non ha modificato la propria posizione contrattuale, nel restante 47% il cambio di occupazione ha comportato anche un cambio di contratto, migliorandolo nella maggiore parte dei casi.

Infatti, i contratti a tempo indeterminato, che rappresentavano solo il 9% dei contratti iniziali (di chi ha cambiato lavoro), superano il 33% di quelli finali mentre diminuisce l'incidenza di tutte le altre tipologie contrattuali.

Le transizioni dal contratto iniziale a quello finale*

Contratto iniziale	Contratto finale							Totale
	Indeter- minato	Appren- distato	Determi- nato	Altri dipend.	Sommini- strazione	Collabo- ratori	Altri e non def.	
Indeterminato	80	0	18	0	6	6	1	111
Apprendistato	4	4	4	0	0	3	0	15
Determinato	191	2	208	1	6	35	3	446
Altri dipendenti	1	1	4	8	1	2	1	18
Somministrazione	20	0	11	0	3	1	0	35
Collaboratori	112	2	93	1	2	340	11	561
Altri e non definito	7	0	9	0	0	17	15	48
Totale	415	9	347	10	18	404	31	1.234

*Esclusi tirocini

Tale comportamento è comune a tutte le tipologie di post-laurea. Nei dottorati la quota dei contratti a tempo indeterminato tra chi cambia lavoro passa da poco meno del 7% al 28% collocando questa forma contrattuale al secondo posto alle spalle dei contratti di collaborazione che si riducono dal 59% al 43%. Per chi ha conseguito un master universitario di I livello il tempo indeterminato passa dal 13% al 40% divenendo la forma contrattuale prevalente, mentre nel master di II livello il processo di stabilizzazione contrattuale è ancor più evidente con i contratti a tempo indeterminato che rappresentano il 66% delle forme contrattuali di arrivo per chi cambia lavoro.

LE TRANSIZIONI PROFESSIONALI DOPO IL PRIMO INGRESSO

Dal punto di vista delle professioni svolte, la già elevata professionalità associata al primo impiego non consente di cogliere effetti migliorativi. Infatti, poco meno dell'80% dei cambiamenti avviene a parità di livello professionale, confermando il fatto che per i diplomati post-laurea il cambio di occupazione è finalizzato a un miglioramento dal punto di vista contrattuale piuttosto che professionale.

Relativamente a chi modifica il livello professionale si nota un sostanziale equilibrio tra chi migliora la propria posizione, passando da professioni commerciali e dei servizi o professioni operative ad altre di livello impiegatizio o superiore, e chi la peggiora, tendenza da ascrivere

quasi esclusivamente ai diplomi post-laurea di dottorato che, concluso un contratto di ricerca come collaboratori, passano ad altro impiego scalando da una professione specialistica (ricercatore) a una professione tecnica o impiegatizia.

Transizioni professionali per grande gruppo professionale

Professione iniziale	Professione finale						Totale
	Dirigenti	Professioni specialistiche	Professioni tecniche	Impiegati	Profess. commerc. e servizi	Professioni operative	
Dirigenti	1	2	0	0	0	0	3
Professioni specialistiche	5	808	65	61	8	2	949
Professioni tecniche	0	44	151	7	3	1	206
Impiegati	1	31	12	83	4	1	132
Profess.comm. e servizi	0	16	8	7	21	2	54
Professioni operative	0	8	6	4	1	7	26
Totale	7	909	242	162	37	13	1.370

9. ALLEGATO METODOLOGICO

LE FONTI UTILIZZATE

Il lavoro svolto è l'esito dell'integrazione di due archivi amministrativi che sono stati utilizzati a fini statistici

- l'Anagrafe degli studenti laureati dell'Università di Milano;
- le comunicazioni obbligatorie rese dalle imprese e dagli enti della Pubblica Amministrazione nel sistema informativo lavoro gestito a livello territoriale da Regione Lombardia nell'ambito del sistema nazionale del Ministero del Lavoro.

Di seguito si presenta l'elenco delle informazioni rese disponibili dall'anagrafe degli studenti laureati dell'Università di Milano relativamente ai corsi di laurea (triennale, magistrale e a ciclo unico) e ai corsi post-laurea (dottorati, master, scuole di specializzazione e corsi di perfezionamento).

Tracciato dati Anagrafe degli studenti laureati:

Corsi di Laurea con Facoltà

IDENTIFICATIVO LAUREATO	Codice fiscale laureato
DATI CORSI DI LAUREA	Facoltà
	Tipo di titolo
	Tipo corso di laurea
	Durata legale in anni del corso
	Classe ministeriale di laurea
	Denominazione corso
	Data conseguimento titolo
	Votazione
	Data immatricolazione

Corsi Post-Laurea

IDENTIFICATIVO LAUREATO	Codice fiscale laureato
DATI CORSI POST-LAUREA	Tipo di titolo
	Durata legale in anni del corso
	Denominazione corso
	Data conseguimento titolo
	Votazione
	Data immatricolazione

L'elenco delle informazioni rese disponibile da Regione Lombardia sulle comunicazioni obbligatorie relative agli avviamenti al lavoro sul territorio regionale riconducibili agli identificativi dei laureati forniti dall'Università di Milano è il seguente:

Tracciato dati COB

IDENTIFICATIVO LAUREATO	Codice Fiscale Laureato
DATI DEL DATORE DI LAVORO	Codice Fiscale Datore Lavoro
	Denominazione Datore Lavoro
	Settore Ateco (Codice)
	Settore Ateco Datore Lavoro
	Pubblica amministrazione
	Comune Sede Lavoro
	Indirizzo della sede lavoro
	Telefono Sede Lavoro
	Email Sede Lavoro
DATI DEL LAVORATORE / LAUREATO	Genere Lavoratore
	Nome Lavoratore
	Cognome Lavoratore
	Data Nascita Lavoratore
	Cittadinanza Lavoratore
DATI RELATIVI AL RAPPORTO DI LAVORO O TIROCINIO	COB: Contratto Id Associato
	COB: Inizio Contratto Associato
	COB: Fine Contratto Associato
	Ente Previdenziale
	Tipologia Contrattuale
	Tipo Orario
	Ore Settim Medie
	Qualifica Professione Istat
	Ccnl

Nell'ambito della ricerca, inoltre, si è svolta una verifica della presenza dei laureati di UNIMI nell'anagrafe dei "soggetti con carica" iscritti al Registro Imprese che ha riguardato un ampio campione di laureati non abbinati ad alcun dato delle comunicazioni obbligatorie. In particolare, si è verificato se tra i laureati ci fossero:

- titolari di ditte individuali;
- soci di società di persone;
- amministratori di società di capitale

LA PROCEDURA DI INTEGRAZIONE DELLE FONTI

Poiché le comunicazioni obbligatorie sono state estratte e rese disponibili a partire da un elenco dei codici fiscali degli studenti laureati, le fonti disponibili risultavano naturalmente relazionate tramite questo identificativo univoco.

Per costruire un database integrato ai fini dell'analisi si sono rese necessarie una serie di operazioni di:

- filtro, per escludere record non abbinabili a causa del diverso riferimento temporale (e di estrazione) degli archivi, record non significativi in un rapporto causa-effetto (ad esempio occupazioni antecedenti l'inizio del percorso universitario), o infine record inutilizzabili per la presenza di dati "sporchi" o mancanti;
- selezione, per individuare, applicando criteri univoci, le informazioni da considerare in presenza di più record riferentisi a un medesimo studente (nel caso di conseguimento di più tipi di laurea o nel caso di cambio di più occupazioni)
- classificazione, per standardizzare le informazioni o calcolare degli indicatori di analisi a partire dall'interpretazione e dalla combinazione dei diversi dati di input.

In relazione alla procedura di integrazione delle fonti, nell'archivio dell'elenco dei laureati

- non sono stati considerati i laureati in data più recente, gli anni 2019 e 2020, in quanto l'archivio delle comunicazioni obbligatorie è aggiornato ottobre 2019 e, pertanto, tali record non risultavano abbinabili o presentavano un arco temporale insufficiente all'analisi sullo stato occupazionale a 6 mesi dalla laurea;
- parimenti, non sono stati considerati i laureati di più antica immatricolazione, precedente la riforma dell'ordinamento universitario che ha introdotto le classi ministeriali di laurea;
- infine, in caso di conseguimento di più lauree da parte di un medesimo studente (caso tipico una laurea triennale seguita da una magistrale), si è considerata solo quella di più recente conseguimento.

Queste operazioni hanno "ridotto" il numero di record trattati perché potenzialmente abbinabili con le comunicazioni obbligatorie dai 65mila lauree iniziali a poco più di 48mila laureati.

Sempre in questa fase preliminare sono state effettuate alcune operazioni di trattamento e classificazione dei laureati, finalizzate a ricavare elementi di inquadramento dei dati, utili anche alla successiva fase di analisi.

Innanzitutto, si è considerato il dato dei laureati suddivisi per tipologia di laurea (triennale, magistrale e a ciclo unico), per area/facoltà e per classe ministeriale di laurea. Per quest'ultima variabile, avendo riscontrato che alcuni corsi a parità di denominazione erano associati a classi ministeriali differenti, si è stabilito di uniformare la corrispondenza attribuendo a tutti i corsi con stessa denominazione la classe prevalente.

Inoltre, i dati dei laureati sono stati classificati per laureati in corso/fuori corso (agendo sulla differenza tra le date di immatricolazione e di laurea e sulla durata del corso) e per tre livelli di votazione (fino a 99; da 100 a 109; 110 e 110 e lode).

In relazione alla procedura di integrazione delle fonti, anche sull'archivio delle comunicazioni obbligatorie sono state fatte delle operazioni di filtro e trattamento.

In merito alle operazioni di filtro non vengono considerati:

- un ridotto numero di contratti privi di data iniziale;

- i contratti esauriti in un periodo precedente la laurea, cioè quelli per i quali la data di cessazione è antecedente alla data di conseguimento della laurea;
- i contratti attivati più di 12 mesi prima del conseguimento della laurea, nell'ipotesi in cui l'occupazione non sia legata al percorso universitario (all'interno di questa casistica ricadono anche alcuni esempi di dati "sporchi" con date di attivazione addirittura antecedenti la nascita del laureato).

Per quanto riguarda il trattamento e la classificazione dei record:

- in presenza di più contratti in capo a un medesimo laureato si sono analizzati il primo e l'ultimo, definendo come contratto "iniziale" quello con la data di attivazione più remota e come contratto "finale" quello con la data di attivazione più recente;
- si è definito il concetto di avviamento entro X mesi e di situazione occupazionale dopo X mesi; specificatamente:
 - o l'avviamento avviene quando inizia il primo contratto e si determina pertanto il tempo intercorrente tra la laurea e la data di attivazione di questo primo contratto;
 - o si definisce "occupato a 6, 12, 18 e 24 mesi" chi ha un contratto attivo a 6, 12, 18 e 24 mesi dalla laurea.

LA COERENZA TRA LAUREA E PROFESSIONE

La possibilità di relazionare la laurea conseguita dagli studenti con l'occupazione svolta ha consentito di sviluppare una valutazione della coerenza tra il percorso universitario e la professione e di seguire anche l'evoluzione nel tempo di questa coerenza.

La verifica di coerenza tra l'occupazione e il percorso universitario è stata effettuata attraverso l'applicazione di una griglia di ammissibilità che mette in relazione le informazioni sull'ultimo livello di laurea conseguito con la descrizione della professione comunicata dalle COB (campo qualifica professione ISTAT).

La costruzione della griglia ha sfruttato la pluriennale esperienza accumulata applicando analoghi processi di compatibilità alle informazioni rilevate dall'indagine Excelsior relativamente alle caratteristiche di professione svolta e titolo di studio richiesto per le entrate previste in azienda.

La griglia è stata costruita associando a ciascuna delle classi ministeriali di laurea presenti, l'insieme delle professioni ammissibili, intese come sbocchi del mercato del lavoro coerenti con il titolo conseguito. L'ammissibilità della combinazione classe di laurea – professione valuta la coerenza sia da un punto di vista di compatibilità tra livello formativo e livello professionale individuando un mismatch di sovraqualificazione (ad esempio il possesso di una laurea per svolgere una professione di livello operaio o non qualificato), sia di rapporto tra competenze/conoscenze e filiera/settore individuando un mismatch di competenze (ad esempio una laurea umanistica per una professione tecnico-specialistica).

Applicando la griglia alle combinazioni classe di laurea-professione effettivamente rilevate è stata associata a ciascuna di esse la caratteristica di coerenza a seconda che la combinazione sia presente (COERENTE) o no (NON COERENTE).

EVOLUZIONE LAVORATIVA NEL TEMPO

In presenza di più di un contratto in capo a un medesimo studente è possibile effettuare una analisi comparativa dell'evoluzione della condizione lavorativa nel tempo sfruttando le informazioni accantonate relativamente alla prima e all'ultima occupazione registrata dalle comunicazioni obbligatorie e relativa professione.

In questo modo, ordinando in maniera gerarchica le varie modalità previste e ponendo a confronto le due informazioni è stato possibile verificare se nel tempo i cambi di occupazione hanno portato:

- a un miglioramento (o peggioramento o stabilità) della condizione occupazionale esaminata dal punto di vista delle stabilità o minor precarietà del contratto;
- a un miglioramento (o peggioramento o stabilità) della condizione professionale esaminata dal punto di vista della maggior qualificazione della professione svolta, sulla base dell'ordinamento gerarchico dei gruppi professionali ISTAT.

10. ALLEGATO: TABELLA RACCORDO CLASSI MINISTERIALI DI LAUREA /DENOMINAZIONE CORSI

Classe ministeriale di laurea	Denominazione corso
Archeologia	ARCHEOLOGIA
	ARCHEOLOGIA (CLASSE LM-2)
Archivistica e biblioteconomia	ARCHIVISTICA E BIBLIOTECONOMIA (CLASSE LM-5)
Beni culturali	SCIENZE DEI BENI CULTURALI (CLASSE L-1)
Biologia	BIODIVERSITA' ED EVOLUZIONE BIOLOGICA (CLASSE LM-6)
	BIOLOGIA APPLICATA ALLA RICERCA BIOMEDICA
	BIOLOGIA APPLICATA ALLA RICERCA BIOMEDICA (CLASSE LM-6)
	BIOLOGIA APPLICATA ALLE SCIENZE DELLA NUTRIZIONE (CLASSE LM-6)
	BIOLOGIA MOLECOLARE DELLA CELLULA
	BIOLOGIA MOLECOLARE DELLA CELLULA (CLASSE LM-6)
	MOLECULAR BIOLOGY OF THE CELL
Biotecnologiche mediche, veterinarie e farmaceutiche	BIOTECNOLOGIE DEL FARMACO (CLASSE LM-9)
	BIOTECNOLOGIE MEDICHE E MEDICINA MOLECOLARE (CLASSE LM-9)
	MEDICAL BIOTECHNOLOGY AND MOLECULAR MEDICINE (CLASS LM-9)
	SAFETY ASSESSMENT OF XENOBIOTICS AND BIOTECHNOLOGICAL PRODUCTS
	SCIENZE BIOTECNOLOGICHE VETERINARIE (CLASSE LM-9)
Biotecnologie	BIOTECNOLOGIA (CLASSE L-2)
	BIOTECNOLOGIE AGRARIE VEGETALI
	BIOTECNOLOGIE FARMACEUTICHE
	BIOTECNOLOGIE FARMACEUTICHE (CLASSE L-2)
	BIOTECNOLOGIE INDUSTRIALI E AMBIENTALI
	BIOTECNOLOGIE INDUSTRIALI E AMBIENTALI (CLASSE L-2)
	BIOTECNOLOGIE MEDICHE
	BIOTECNOLOGIE MEDICHE (CLASSE L-2)
	BIOTECNOLOGIE VEGETALI, ALIMENTARI E AGROAMBIENTALI (CLASSE L-2)
	BIOTECNOLOGIE VETERINARIE
BIOTECNOLOGIE VETERINARIE (CLASSE L-2)	
Biotecnologie agrarie	BIOTECHNOLOGY FOR THE BIOECONOMY - (CLASSE LM-7)
	BIOTECNOLOGIE VEGETALI, ALIMENTARI E AGROAMBIENTALI
	BIOTECNOLOGIE VEGETALI, ALIMENTARI E AGRO-AMBIENTALI (CLASSE LM-7)
Biotecnologie industriali	BIOTECNOLOGIE MOLECOLARI E BIOINFORMATICA (CLASSE LM-8)
	GENOMICA FUNZIONALE E BIOINFORMATICA
	MOLECULAR BIOTECHNOLOGY AND BIOINFORMATICS (CLASS LM-8)
	BIOTECNOLOGIE DEL FARMACO

Classe ministeriale di laurea	Denominazione corso
Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche	BIOTECNOLOGIE MEDICHE E MEDICINA MOLECOLARE
Conservazione e restauro dei beni culturali	SCIENZE PER LA CONSERVAZIONE E LA DIAGNOSTICA DEI BENI CULTURALI
Editoria, comunicazione multimediale e giornalismo	CULTURE E LINGUAGGI PER LA COMUNICAZIONE
Farmacia e farmacia industriale	CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE
	CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE (CLASSE LM-13)
	FARMACIA
	FARMACIA (CLASSE LM-13)
Filologia e letterature dell'antichità	SCIENZE DELL'ANTICHITA':FILOLOGIA, LETTERATURA, STORIA
Filologia moderna	LETTERE MODERNE (CLASSE LM-14)
	LETTERE MODERNE (LETTERATURA, LINGUISTICA E FILOLOGIA ITALIANA E ROMANZA)
Filologia, letterature e storia dell'antichità'	FILOLOGIA, LETTERATURE E STORIA DELL'ANTICHITA' (CLASSE LM-15)
Filosofia	FILOSOFIA
	FILOSOFIA (CLASSE L-5)
Finanza	ECONOMICS AND FINANCE (CLASSE LM-16)
	FINANCE AND ECONOMICS (CLASSE LM-16) EX ECONOMICS AND FINANCE
Fisica	FISICA
	FISICA (CLASSE LM-17)
Geografia	SCIENZE E CULTURE DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO
	SCIENZE UMANE DELL'AMBIENTE, DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO (CLASSE L-6)
Giurisprudenza	GIURISPRUDENZA
	GIURISPRUDENZA - (CLASSE LMG-01)
Informatica	INFORMATICA
	INFORMATICA (CLASSE LM-18)
	INFORMATICA PER LA COMUNICAZIONE (CLASSE LM-18)
	SCIENZE E TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE (CREMA)
	TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE
Informazione e sistemi editoriali	CULTURA E STORIA DEL SISTEMA EDITORIALE (CLASSE LM-19)
Scienze dell'economia e della gestione aziendale & Scienze economiche	ECONOMIA E MANAGEMENT (CLASSE L-18,L-33)
Lettere	LETTERE
	LETTERE (CLASSE L-10)
Lingue e culture moderne	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE (CLASSE L-11)
Lingue e letterature moderne euroamericane	LINGUE E LETTERATURE EUROPEE ED EXTRAEUROPEE
Lingue e letterature moderne europee e americane	LINGUE E LETTERATURE EUROPEE ED EXTRAEUROPEE (CLASSE LM-37)
Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale	LINGUE E CULTURE PER LA COMUNICAZIONE E LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE (CLASSE LM-38)
Lingue straniere per la comunicazione internazionale	LINGUE, CULTURE E COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE

Classe ministeriale di laurea	Denominazione corso
Matematica	MATEMATICA
	MATEMATICA (CLASSE LM-40)
	MATEMATICA PER LE APPLICAZIONI
Mediazione linguistica	MEDIAZIONE LINGUISTICA E CULTURALE (CLASSE L-12)
Medicina e chirurgia	MEDICINA E CHIRURGIA
	MEDICINA E CHIRURGIA (CLASSE LM-41) (POLO CENTRALE)
	MEDICINA E CHIRURGIA (CLASSE LM-41) (POLO SAN PAOLO)
	MEDICINA E CHIRURGIA (CLASSE LM-41) (POLO VIALBA)
	MEDICINA E CHIRURGIA (CLASSE LM-41) INTERNATIONAL MEDICAL SCHOOL
Medicina Veterinaria	MEDICINA VETERINARIA
	MEDICINA VETERINARIA (CLASSE LM-42)
Musicologia e beni musicali	MUSICOLOGIA (CLASSE LM-45)
	MUSICOLOGIA E BENI MUSICALI
	SCIENZE DELLA MUSICA E DELLO SPETTACOLO (CLASSE LM-45)
Odontoiatria e protesi dentaria	ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA
	ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA (CLASSE LM-46)
Professioni sanitarie della prevenzione	ASSISTENZA SANITARIA
	ASSISTENZA SANITARIA (CLASSE L/SNT4)
	TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO
	TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO (CLASSE L/SNT4)
Professioni sanitarie della riabilitazione	EDUCAZIONE PROFESSIONALE
	EDUCAZIONE PROFESSIONALE (CLASSE L/SNT2)
	FISIOTERAPIA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI FISIOTERAPISTA)
	FISIOTERAPIA (CLASSE L/SNT2) - ABILIT PROFESSIONE SANITARIA DI FISIOTERAPISTA
	LOGOPEDIA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI LOGOPEDISTA)
	LOGOPEDIA (CLASSE L/SNT2) - ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI LOGOPEDISTA
	ORTOTTICA E ASSISTENZA OFTALMOLOGICA (CLASSE L/SNT2)
	ORTOTTICA ED ASSISTENZA OFTALMOLOGICA
	PODOLOGIA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI PODOLOGO)
	PODOLOGIA (CLASSE L/SNT2) - ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI PODOLOGO
	TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA
	TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA (CLASSE L/SNT2)
	TERAPIA DELLA NEURO E PSICOMOTRICITA' DELL' ETA' EVOLUTIVA
	TERAPIA DELLA NEURO E PSICOMOTRICITA' DELL'ETA' EVOLUTIVA (CLASSE L/SNT2)
	TERAPIA OCCUPAZIONALE

Classe ministeriale di laurea	Denominazione corso
	TERAPIA OCCUPAZIONALE (CLASSE L/SNT2)
Professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica	INFERMIERISTICA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI INFERMIERE)
	INFERMIERISTICA (CLASSE L/SNT1) - ABILIT PROFESSIONE SANITARIA DI INFERMIERE
	INFERMIERISTICA PEDIATRICA
	INFERMIERISTICA PEDIATRICA (CLASSE L/SNT1)
	OSTETRICIA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI OSTETRICA/O)
	OSTETRICIA (CLASSE L/SNT1) - ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI OSTETRICA/O
Professioni sanitarie tecniche	DIETISTICA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI DIETISTA)
	DIETISTICA (CLASSE L/SNT3) - ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI DIETISTA
	IGIENE DENTALE (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI IGIENISTA DENTALE)
	IGIENE DENTALE (CLASSE L/SNT3) - ABILIT PROFESSIONE SANITARIA DI IGIENISTA DENTALE
	TECNICHE AUDIOMETRICHE (ABILIT PROFESSIONE SANITARIA DI AUDIOMETRISTA)
	TECNICHE AUDIOMETRICHE (CLASSE L/SNT3)
	TECNICHE AUDIOPROTESICHE (ABILIT PROFESSIONE SANITARIA DI AUDIOPROTESISTA)
	TECNICHE AUDIOPROTESICHE (CLASSE L/SNT3)
	TECNICHE DI FISIOPATOLOGIA CARDIOCIRCOLATORIA E PERFUSIONE CARDIOVASCOLARE
	TECNICHE DI FISIOPATOLOGIA CARDIOCIRCOLATORIA E PERFUSIONE CARDIOVASCOLARE (CLASSE L/SNT3)
	TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO
	TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO (CLASSE L/SNT3)
	TECNICHE DI NEUROFISIOPATOLOGIA
	TECNICHE DI NEUROFISIOPATOLOGIA (CLASSE L/SNT3)
	TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA
	TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA (CLASSE L/SNT3)
	TECNICHE ORTOPEDICHE (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI TECNICO ORTOPEDICO)
	TECNICHE ORTOPEDICHE (CLASSE L/SNT3)
Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali	SCIENZE DEL LAVORO
Relazioni internazionali	RELAZIONI INTERNAZIONALI
	RELAZIONI INTERNAZIONALI (CLASSE LM-52)
Scienze biologiche	SCIENZE BIOLOGICHE
	SCIENZE BIOLOGICHE (CLASSE L-13)
Scienze chimiche	SCIENZE CHIMICHE
	SCIENZE CHIMICHE (CLASSE LM-54)

Classe ministeriale di laurea	Denominazione corso
Scienze cognitive	SCIENZE COGNITIVE E PROCESSI DECISIONALI (CLASSE LM-55)
Scienze dei beni culturali	SCIENZE DEI BENI CULTURALI
Scienze dei servizi giuridici	SCIENZE DEI SERVIZI GIURIDICI
	SCIENZE DEI SERVIZI GIURIDICI (CLASSE L-14)
	SCIENZE DEI SERVIZI GIURIDICI PER CONSULENTI DEL LAVORO
	SCIENZE DEI SERVIZI GIURIDICI PER OPERATORI FINANZIARI, BANCARI E ASSICURATIVI
Scienze della comunicazione	SCIENZE DEI SERVIZI GIURIDICI PER OPERATORI GIUDIZIARI
	COMUNICAZIONE E SOCIETA'
	COMUNICAZIONE E SOCIETA' (CLASSE L-20)
	SCIENZE E TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE MUSICALE
Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità	SCIENZE UMANISTICHE PER LA COMUNICAZIONE
	SCIENZE UMANISTICHE PER LA COMUNICAZIONE (CLASSE L-20)
Scienze della comunicazione sociale e istituzionale	COMUNICAZIONE PUBBLICA E D'IMPRESA (CLASSE LM-59)
Scienze della mediazione linguistica	COMUNICAZIONE POLITICA E SOCIALE
Scienze della natura	MEDIAZIONE LINGUISTICA E CULTURALE
	DIDATTICA E COMUNICAZIONE DELLE SCIENZE NATURALI (CLASSE LM-60)
Scienze della nutrizione umana	SCIENZE DELLA NATURA (CLASSE LM-60)
	ALIMENTAZIONE E NUTRIZIONE UMANA (CLASSE LM-61)
Scienze della politica	ISTITUZIONI E SISTEMI DI GOVERNO DELLE AUTONOMIE TERRITORIALI
	MANAGEMENT OF HUMAN RESOURCES AND LABOUR STUDIES (CLASSE LM-62)
	SCIENZE DEL LAVORO (CLASSE LM-62)
	SCIENZE POLITICHE E DI GOVERNO (CLASSE LM-62)
Scienze della Terra	SCIENZE GEOLOGICHE
Scienze dell'amministrazione	ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE
	SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE
Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione	MANAGEMENT PUBBLICO (CLASSE L-16)
	ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE (CLASSE L-16)
	SCIENZE DEL LAVORO DELL'AMMINISTRAZIONE E DEL MANAGEMENT (CLASSE L-16)
Scienze delle attività motorie e sportive	SCIENZE MOTORIE E SPORT
	SCIENZE MOTORIE, SPORT E SALUTE (CLASSE L-22)
Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione	SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE DELLA PREVENZIONE
	SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE DELLA PREVENZIONE (CLASSE LM/SNT4)
Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche	SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE ASSISTENZIALI
	SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE ASSISTENZIALI (CLASSE LM/SNT3)
	SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE DIAGNOSTICHE (CLASSE LM/SNT3)

Classe ministeriale di laurea	Denominazione corso
Scienze delle pubbliche amministrazioni	AMMINISTRAZIONI E POLITICHE PUBBLICHE
	AMMINISTRAZIONI E POLITICHE PUBBLICHE (CLASSE LM-63)
Scienze dell'economia	ECONOMIA E FINANZA INTERNAZIONALE
Scienze dell'economia/Scienze della politica	ECONOMICS AND POLITICAL SCIENCE (CLASSE LM-56, LM-62)
Scienze dello spettacolo e della produzione multimediale	SCIENZE DELLO SPETTACOLO E DELLA COMUNICAZIONE MULTIMEDIALE
Scienze dello spettacolo e produzione multimediale	SCIENZE DELLO SPETTACOLO (CLASSE LM-65)
Scienze e tecnica dello sport	SCIENZA DELLO SPORT
Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate	SCIENZA DELL'ATTIVITA' FISICA PER IL BENESSERE (CLASSE LM-67)
Scienze e tecniche dello sport	SCIENZA, TECNICA E DIDATTICA DELLO SPORT (CLASSE LM-68)
Scienze e tecnologie agrarie	SCIENZE AGRARIE
	SCIENZE AGRARIE (CLASSE LM-69)
	SCIENZE DELLA PRODUZIONE E PROTEZIONE DELLE PIANTE (CLASSE LM-69)
Scienze e tecnologie agrarie e forestali	AGROTECNOLOGIE PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO (CLASSE L-25)
	PRODUZIONE E PROTEZIONE DELLE PIANTE E DEI SISTEMI DEL VERDE (CLASSE L-25)
	SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE (CLASSE L-25)
	VALORIZZAZIONE E TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO MONTANO (CLASSE L-25)
	VITICOLTURA ED ENOLOGIA (CLASSE L-25)
Scienze e tecnologie agrarie, agroalimentari e forestali	AGROTECNOLOGIE PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO
	PRODUZIONE VEGETALE
	PROTEZIONE DELLE PIANTE
	SCIENZA DELLA PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE DEL LATTE (CREMA)
	SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE
	SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI
	SCIENZE E TECNOLOGIE DELLA RISTORAZIONE
	VALORIZZAZIONE E TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO MONTANO
	VITICOLTURA ED ENOLOGIA
Scienze e tecnologie agroalimentari	SCIENZE ALIMENTARI
Scienze e tecnologie agro-alimentari	SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI (CLASSE L-26)
	SCIENZE E TECNOLOGIE DELLA RISTORAZIONE (CLASSE L-26)
Scienze e tecnologie agrozootecniche	SCIENZE E TECNOLOGIE DELLE PRODUZIONI ANIMALI
Scienze e tecnologie alimentari	SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI (CLASSE LM-70)
Scienze e tecnologie chimiche	CHIMICA
	CHIMICA (CLASSE L-27)
	CHIMICA APPLICATA E AMBIENTALE
	CHIMICA APPLICATA E AMBIENTALE (CLASSE L-27)
	CHIMICA INDUSTRIALE

Classe ministeriale di laurea	Denominazione corso
	CHIMICA INDUSTRIALE (CLASSE L-27)
Scienze e tecnologie della chimica industriale	CHIMICA INDUSTRIALE E GESTIONALE (CLASSE LM-71)
	INDUSTRIAL CHEMISTRY (CLASSE LM-71)
Scienze e tecnologie farmaceutiche	SCIENZE E SICUREZZA CHIMICO-TOSSICOLOGICHE DELL'AMBIENTE (CLASSE L-29)
	SCIENZE E TECNOLOGIE ERBORISTICHE (CLASSE L-29)
	TECNICHE ERBORISTICHE
	TOSSICOLOGIA DELL'AMBIENTE
Scienze e tecnologie fisiche	FISICA
	FISICA (CLASSE L-30)
Scienze e tecnologie forestali e ambientali	SCIENZE AGROAMBIENTALI (CLASSE LM-73)
Scienze e tecnologie geologiche	SCIENZE DELLA TERRA (CLASSE LM-74)
Scienze e tecnologie informatiche	COMUNICAZIONE DIGITALE
	COMUNICAZIONE DIGITALE (CLASSE L-31)
	INFORMATICA
	INFORMATICA (CLASSE L-31)
	INFORMATICA (CLASSE L-31) (CREMA)
	INFORMATICA (CREMA)
	INFORMATICA MUSICALE (CLASSE L-31)
	INFORMATICA PER LA COMUNICAZIONE DIGITALE (CLASSE L-31)
	INFORMATICA PER LE TELECOMUNICAZIONI
	SCIENZE E TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE MUSICALE
	SICUREZZA DEI SISTEMI E DELLE RETI INFORMATICHE (CLASSE L-31)
	SICUREZZA DEI SISTEMI E DELLE RETI INFORMATICHE (CREMA)
	SICUREZZA DEI SISTEMI E DELLE RETI INFORMATICHE-CORSO ONLINE (CLASSE L-31)
	TECNOLOGIE PER LA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE (CREMA)
Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura	SCIENZE NATURALI
	SCIENZE NATURALI (CLASSE L-32)
Scienze e tecnologie zootecniche e delle produzioni animali	ALLEVAMENTO E BENESSERE ANIMALE
	TECNOLOGIE DELLE PRODUZIONI ANIMALI E QUALITA' DEI PRODOTTI
Scienze economiche	ECONOMIA EUROPEA
	ECONOMIA EUROPEA (CLASSE L-33)
Scienze economiche per l'ambiente e la cultura	ENVIRONMENTAL AND FOOD ECONOMICS (CLASSE LM-76)
Scienze economico-aziendali	ECONOMIA E FINANZA INTERNAZIONALE (CLASSE LM-77)
	MANAGEMENT DELL'INNOVAZIONE E IMPRENDITORIALITA' (CLASSE LM-77)
Scienze filosofiche	SCIENZE FILOSOFICHE (CLASSE LM-78)
Scienze geografiche	CULTURE E COMUNICAZIONE DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO (CLASSE LM-80)

Classe ministeriale di laurea	Denominazione corso
	SCIENZE UMANE DELL'AMBIENTE, DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO
	VALORIZZAZIONE CULTURALE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO (CLASSE LM-80)
Scienze geologiche	GEOLOGIA: PROCESSI, RISORSE ED APPLICAZIONI
	SCIENZE GEOLOGICHE (CLASSE L-34)
Scienze giuridiche	SCIENZE GIURIDICHE
Scienze infermieristiche e ostetriche	SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE
	SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE (CLASSE LM/SNT1)
Scienze matematiche	MATEMATICA
	MATEMATICA (CLASSE L-35)
	MATEMATICA PER LE APPLICAZIONI
Scienze per la cooperazione allo sviluppo	SUSTAINABLE DEVELOPMENT (CLASSE LM-81)
Scienze politiche e delle relazioni internazionali	SCIENZE INTERNAZIONALI E ISTITUZIONI EUROPEE
	SCIENZE INTERNAZIONALI E ISTITUZIONI EUROPEE (CLASSE L-36)
	SCIENZE POLITICHE
	SCIENZE POLITICHE (CLASSE L-36)
Scienze riabilitative delle professioni sanitarie	SCIENZE RIABILITATIVE DELLE PROFESSIONI SANITARIE (CLASSE LM/SNT2)
Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace	SCIENZE SOCIALI PER LA GLOBALIZZAZIONE (CLASSE L-37)
Scienze storiche	SCIENZE STORICHE
	SCIENZE STORICHE (CLASSE LM-84)
Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali	ALLEVAMENTO E BENESSERE ANIMALE (CLASSE L-38)
	PRODUZIONI ANIMALI, ALIMENTI E SALUTE (CLASSE L-38)
	SCIENZE DELLE PRODUZIONI ANIMALI (CLASSE L-38)
Scienze zootecniche e tecnologie animali	SCIENZE E TECNOLOGIE DELLE PRODUZIONI ANIMALI (CLASSE LM-86)
Sicurezza informatica	SICUREZZA INFORMATICA (CLASSE LM-66)
Sociologia	SCIENZE SOCIALI
Sociologia e ricerca sociale	SCIENZE SOCIALI PER LA RICERCA E LE ISTITUZIONI (CLASSE LM-88)
Storia	STORIA (CLASSE L-42)
Storia contemporanea	STORIA E DOCUMENTAZIONE STORICA
Storia della filosofia	SCIENZE FILOSOFICHE
Storia dell'arte***	STORIA E CRITICA DELL'ARTE
	STORIA E CRITICA DELL'ARTE (CLASSE LM-89)
Studi europei	DROIT ET POLITIQUES DE L'INTÉGRATION EUROPÉENNE: DROIT CONSTITUTIONNEL EUROPÉEN ET MULTILEVEL CONSTITUTIONALISM (CLASSE LM-90)
Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali	SCIENZE E TECNOLOGIE PER LO STUDIO E LA CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI E DEI SUPPORTI DELL'INFORMAZIONE (CLASSE L-43)
Teorie della comunicazione	EDITORIA, CULTURE DELLA COMUNICAZIONE E DELLA MODA (CLASSE LM-92)
	TEORIA E METODI PER LA COMUNICAZIONE (CLASSE LM-92)
(nessuna classe)	BIOTECNOLOGIE

Classe ministeriale di laurea	Denominazione corso
	CHIMICA
	CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE
	CHIMICA INDUSTRIALE
	D.U. IN TECNOLOGIE FARMACEUTICHE
	D.U. IN GEST. TECN. AMM. VA IN AGRIC.
	DIPLOMA UNIVERSITARIO IN INFORMATICA
	FARMACIA
	FILOSOFIA
	FISICA
	FISIOTERAPISTA
	GIURISPRUDENZA
	INFERMIERE
	INFORMATICA
	LETTERE
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE MODERNE
	MATEMATICA
	MEDICINA E CHIRURGIA
	MEDICINA VETERINARIA
	ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA
	OSTETRICA/O
	SCIENZE AGRARIE
	SCIENZE BIOLOGICHE
	SCIENZE DELLA PRODUZIONE ANIMALE
	SCIENZE DELLE PREPARAZIONI ALIMENTARI
	SCIENZE DELL'INFORMAZIONE
	SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE
	SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI
	SCIENZE E TECNOLOGIE DELLE PRODUZIONI ANIMALI
	SCIENZE GEOLOGICHE
	SCIENZE MOTORIE
	SCIENZE NATURALI
	SCIENZE POLITICHE
	STORIA
	TECNICO AUDIOPROTESISTA
	TECNICO SANITARIO DI LABORATORIO BIOMEDICO
	TECNICO SANITARIO DI RADIOLOGIA MEDICA